POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Interventi per miglioramenti organizzativi e fruitivi nell'aula aulica del Castello del Valentino. Progetto e realizzazione dell'allestimento delle sale auliche. Diario dei lavori

Original
Interventi per miglioramenti organizzativi e fruitivi nell'aula aulica del Castello del Valentino. Progetto e realizzazione dell'allestimento delle sale auliche. Diario dei lavori 2000/2009 / Cavaglia', Gianfranco; Lacirignola, Angela. - ELETTRONICO. - (2017), pp. 1-87.

Availability:
This version is available at: 11583/2688753 since: 2017-10-31T15:40:57Z

Publisher:
Politecnico di Torino

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

19 April 2024

INTERVENTI per MIGLIORAMENTI ORGANIZZATIVI E FRUITIVI nell'ala aulica del CASTELLO DEL VALENTINO

Progetto e realizzazione dell'allestimento delle sale auliche

Diario dei lavori 2000/2009

Gianfranco Cavaglià
Angela Lacirignola

Impaginazione e composizione grafica
Angela Lacirignola

Disegni e fotografie se non diversamente indicato
Angela Lacirignola

ISBN 9788890529672

Politecnico di Torino, 2017

This work is licensed under a Creative Commons
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License

INTERVENTI
per MIGLIORAMENTI ORGANIZZATIVI E FRUITIVI
nell'ala aulica del CASTELLO DEL VALENTINO

Progetto e realizzazione dell'allestimento delle sale auliche

Diario dei lavori 2000/2009

Gianfranco Cavaglià
Angela Lacirignola

POLITECNICO DI TORINO
Dipartimento di Architettura e Design
Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

Il fascicolo raccoglie, nella forma di “Diario dei lavori”, alcune delle attività svolte nell’ambito del progetto denominato

“Interventi per miglioramenti organizzativi e fruitivi nell’ala aulica del castello del Valentino”

e nello specifico restituisce le attività che, nel periodo 2000-2009*, sono state seguite in modo più diretto da Vera Comoli e Gianfranco Cavaglià, con la collaborazione operativa di Angela Lacirignola, e con il supporto, quale referente, del

Comitato scientifico per gli interventi di riqualificazione del castello del Valentino

prof.ssa Vera Comoli_*Politecnico di Torino*
Presidente del Comitato e Referente del Rettore per i Restauri del Castello del Valentino

prof. Pier Giovanni Bardelli_*Politecnico di Torino*

prof. Luciano Re_*Politecnico di Torino*

ing. Fulvio Barella_*Politecnico di Torino*

dott.ssa Cristina Mossetti_*Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico del Piemonte*

arch. Maria Carla Visconti_*Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte*

prof.ssa Costanza Roggero_*Politecnico di Torino_consulente storico*

prof. Gianfranco Cavaglià_*Politecnico di Torino_consulente per l’allestimento delle sale auliche*

prof. Marco Filippi_*Politecnico di Torino_consulente per gli impianti*

Il progetto “Interventi per miglioramenti organizzativi e fruitivi nell’ala aulica del castello del Valentino” e le attività descritte in questo diario sono da collocare nello sfondo del più ampio progetto di restauro del castello, sviluppato a partire dal 1988 con il sostegno finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e il contributo della Regione Piemonte.

Con piacere ricordiamo e ringraziamo

quanti, oltre ai componenti del Comitato scientifico, ci hanno accompagnato in questi anni di lavoro: Chiara Aghemo, Alessandro Bianco, Gianpiero Biscant, Luigi Bistagnino, Rocco Curto, Giorgio De Ferrari, Giorgio Gambotto, Paola Ghione, Salvatore Lombardi, Guido Morbelli, Carlo Olmo, Renato Parizia, Francesco Profumo

i Servizi di Ateneo coinvolti e il personale afferente: Edilizia, Logistica, Sistemi audiovisivi e multimediali, Sistemi informatici e telematici, Acquisti

per le forniture, in particolare: Giampaolo Lucca, Riccardo Pigati, Ezio Follo, Oscar Rossi, Salvatore Restuccia.

* Qualsiasi indicazione: titolazione di progetti, uffici, enti e ruoli; destinazioni d’uso delle sale auliche; soluzioni distributive di arredi e attrezzature; è da intendersi relativa all’arco temporale 2000-2009 al quale questo “Diario dei lavori” fa riferimento.

INDICE

Prefazione di Marco Gilli 7

Prefazione di Francesco Profumo 8

Prefazione di Maria Carla Visconti 9

Premessa 10
Una esperienza di collaborazione con Vera
Gianfranco Cavaglià

MEMORIA DEI LAVORI

Introduzione 14

Salone d’onore

Soluzioni distributive 18
Realizzazione impianti termico e elettrico 19
Impianti audiovisivi 22
Sedute 28
Elementi di schermatura 29
Sistemi di controllo della luce naturale 30

Organizzazione funzionale delle sale auliche

Ipotesi distributive e d’estinazioni d’uso 36
Sistema di protezione abbagliamento 38
Sistema di illuminazione d’ambiente e d’accento 38

Raccolta attrezzature d’autore 47

Raccolta disegni d’autore 67

Appendici

Capitolato fornitura esclusiva riedizione della sedia disegnata da Aldo Morbelli per l’Auditorium RAI 78
Gli arredi della Borsa Valori di Torino 80
Riedizione del tavolo Solone di Achille Castiglioni 82
Omaggio a Carlo Mollino 83
La condivisione delle scelte per la fruizione 84
La condivisione delle scelte per la tutela 86
Prime note per la stesura di un regolamento di gestione 87

Prefazione di Marco Gilli

La valorizzazione dei beni culturali in un'ottica di condivisione della conoscenza è uno dei temi su cui il Politecnico di Torino ha molto investito negli ultimi anni in particolare tramite la costituzione della "Commissione per la tutela e la promozione dei beni archivistici e museali" coordinata dalla Prof.ssa Laura Montanaro. Avvicinare studiosi e cittadini alla bellezza e al profondo rilievo culturale rappresentato dal Castello del Valentino - attraverso la realizzazione del sito Web ad esso dedicato (http://castellodelvalentino.polito.it/) e l'inserimento nella proposta culturale della Città dei percorsi di visita - costituisce uno dei più apprezzabili risultati ottenuti per fare sistema con il Territorio e promuovere, valorizzandola, la nostra sede storica.

Mi fa dunque molto piacere introdurre alla lettura di questo "Quaderno" che costituisce una importante fonte di documentazione e uno strumento di valorizzazione del patrimonio materiale e documentario del Politecnico di Torino.

Il Castello, nucleo storico dell'Ateneo e scenario delle successive aggregazioni della Scuola di Applicazione per Ingegneri e dell'Istituto superiore di Architettura, che hanno dato luogo alla costituzione del nostro Ateneo nel 1906, è stato condizionato da un utilizzo costante da parte di studiosi, studenti e docenti che ne hanno modificato l'uso, rendendolo un luogo attuale e costantemente abitato e fruito.
L'ultimo assetto, che vede parte della Scuola di Architettura saldamente posizionata nel complesso, ha reso necessario non solo il restauro conservativo, avviato in accordo con le Soprintendenze, ma anche la valorizzazione degli spazi aulici in una logica di fruizione condivisa dagli utenti professionali e della società civile.
In questo senso vengono illustrate le azioni che, da una parte, hanno permesso di rendere funzionali e godibili non solo in senso museale gli straordinari spazi del Castello, dall'altra di restituirne la storia anche recente, attraverso una dotazione di arredi e attrezzature adeguati ai nuovi usi e che documentano l'attività progettuale dei docenti che hanno segnato la storia della Scuola torinese.

Non posso infine non ricordare, a dieci anni dalla sua improvvisa e tragica scomparsa, l'impegno e la dedizione della Prof.ssa Vera Comoli nel coordinare con professionalità esemplare le attività di valorizzazione del Castello. Essa costituisce riferimento per tutti noi di un approccio multidisciplinare volto da un lato a operare con rigore scientifico al restauro conservativo, dall'atro a documentare e comunicare la nostra Storia e il nostro patrimonio, approccio di cui questo "Quaderno" è testimonianza eccellente.

Marco Gilli

Magnifico Rettore del Politecnico di Torino

Prefazione di Francesco Profumo

La valorizzazione dei beni disponibili rappresenta una parte dei programmi del Politecnico, e i lavori di seguito documentati coincisero, in parte, con il periodo nel quale fui Rettore del Politecnico di Torino e, per quanto non completamente ultimati, si resero fruibili per importanti manifestazioni tra le quali il Castello del Valentino come sede del G8 delle Università.
In tale occasione ritenni opportuno trasferire lo studio di rappresentanza del Rettore nella Sala della Guerra arredata con mobili di Mollino, Gabetti e Isola, Levi Montalcini e Le Corbusier. Ebbi modo di avere piena conferma del significato e dell'impegno, da anni avviato, per il restauro del Castello del Valentino e della sua destinazione concreta per le attività, allora, delle Facoltà di Architettura e del Politecnico, e dell'apprezzamento da parte di tutti i partecipanti per la nostra storia.

Al rilievo storico monumentale della sede, significativo nella storia della città e del paese, si univano elementi della costituenda collezione che più direttamente testimoniano l'attività propria del Politecnico, a partire dalla sua fondazione, attraverso esempi di opere di progettisti e docenti che hanno portato la loro esperienza nella didattica. Testimonianze importanti, frequentemente più apprezzate in sede internazionale che locale, che sollecitano a proseguire il lavoro avviato con determinazione per rendere accessibili e comunicabili esperienze di sicuro interesse.

Vera Comoli riuscì ad unire competenze disciplinari, professionali e culturali tracciando un percorso d'impegno per conservare documentare e comunicare la propria storia, una impostazione che deve rientrare nei programmi presenti e futuri anche se la quotidianità delle continue emergenze distraggono da attività che possono apparire, nella contingenza, non strettamente necessarie.

Francesco Profumo
già Rettore del Politecnico di Torino

Prefazione di Maria Carla Visconti

Questo prezioso lavoro in cui Gianfranco Cavaglià e Angela Lacirignola hanno fissato quel periodo di intensa attività che ha visto concretizzarsi il progetto di ripensare il Castello del Valentino nell'ottica di far convivere armoniosamente spazi di lavoro e di didattica con quanto rimaneva dell'antica residenza ducale – fortemente voluto da Vera Comoli – è sicuramente concreta testimonianza di un coinvolgente lavoro di squadra che ha visto tante professionalità diverse unite su un comune, importante, obiettivo: uno strategico progetto che, attraverso un piano di interventi conservativi e riallestimenti, sarebbe culminato anche con l'apertura al pubblico di uno stabile percorso di visita degli spazi aulici.

A seguito del Programma di valorizzazione delle Dimore Sabaude, avviato nell'ultimo decennio del secolo scorso e regolato attraverso uno specifico Accordo-quadro Stato-Regione nel 2001, e della disponibilità organica di fondi per il Valentino – in gran parte stanziati dalla Fondazione CRT – Vera Comoli, inizialmente come Pro-rettore, poi come Preside di Architettura, ha infatti voluto istituire un Comitato scientifico permanente per i restauri del Castello nell'ambito del quale docenti della Facoltà, responsabili dell'Ufficio Tecnico del Politecnico e funzionari degli Uffici di Tutela potessero confrontarsi sui tanti temi che il complesso percorso operativo sollecitava.

L'attenzione era posta in identica misura verso scelte propriamente restaurative – sia filologiche che metodologiche o tecniche – come su tematiche impiantistiche – sempre concentrate a trovare soluzioni quanto più rispettose possibili degli aspetti conservativi e della compatibilità con le rilevanti presenze decorative delle sale – come, ancora, sugli aspetti funzionali e allestitivi che si sono felicemente coagulati nel notevole mix di arredi di riconosciuto design in dialogo con soluzioni tecnologiche contemporanee di cui Gianfranco Cavaglià è stato sapiente promotore e artefice.

Realmente si è vissuta una stagione di concreto dibattito su ragioni e metodi dell'operare, di produttivo dialogo fra esperienze diverse a supporto delle articolate scelte per il Castello – ma che ogni intervento sul nostro patrimonio storico, soprattutto di quella portata, esigerebbe – e di cui questo lavoro dà pienamente conto individuandosi anche come proficua traccia metodologica per un agire futuro.

Maria Carla Visconti
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino/Musei Reali-Torino

Premessa

Una esperienza di collaborazione con Vera

Nel sentire all'Auditorium della Rai di Torino, durante gli incontri per la mostra sui sessant'anni della Radio, nel 1984, la necessità di sostituire le poltrone di sala e le sedie degli orchestrali,[1] mi fu spontaneo richiedere una testimonianza di entrambe per la Facoltà di Architettura. Ricordavo, sin da studente, la presenza nelle sale auliche di alcune sedie di foggia sorprendente (portate da Mollino e lì rimaste) e l'attenzione alla conservazione di attrezzature d'epoca che erano state progettate per la Facoltà.

Ancora una riflessione sull'uso nelle sale di "pezzi rappresentativi e ricchi di memorie" fu fatta, sempre negli anni Ottanta, in occasione dei lavori di sistemazione dei locali della Presidenza di Facoltà e di parziali interventi sulla finitura delle pareti, prima della ripresa del successivo più consistente restauro, per la realizzazione degli impianti per la distribuzione elettrica in corrispondenza della zoccolatura.[2]

Quelle precedenti esperienze proseguirono, con maggiore consistenza con Vera Comoli.

Ricordo, con Vera, una collaborazione quanto mai discreta, con un velo di complicità che stava nella sensibilità, condivisa, di architetti che si univa ai ruoli istituzionali ufficiali di Ateneo: lei di Preside, con ruolo di responsabilità per il castello, per competenza disciplinare, e il sottoscritto per il ruolo di docente in tecnologia e architetto.

Nella fase di realizzazione delle opere, previste e programmate, si presentano sempre possibili alternative e, a parità di condizioni, i margini di scelta che dipendono dal grado di sensibilità fanno la differenza. Quei margini di scelta, con Vera, non richiedevano chiarimenti, l'intesa era immediata, veniva dalle singole esperienze e attitudini. Anche questa consapevolezza e condivisione fu tacita, mai oggetto di commento, e l'improvvisa scomparsa di Vera non ne permise una eventuale reciproca dichiarazione conclusiva.

La memoria, postuma, di quel tacito rapporto è sollecitata dai successivi sviluppi che, proseguiti senza quell'apparentemente leggera guida, sembrano mancare di qualche sensibilità.

Per parte Sua, Vera era interlocutrice, in modo più diretto, di altre competenze e collaborazioni interne ed esterne: Costanza Roggero, Maria Carla Visconti, Cristina Mossetti e i responsabili dei vari settori di opere, sempre presenti prima della definizione ultima e del passaggio all'esecuzione.

Il restauro delle sale auliche e del castello trovava una destinazione d'uso concreta, operativa: un esempio interessante di restauro con un utilizzo diretto, qualificato e compatibile.
Il comune e condiviso intendimento era di attualizzare la visita alle sale auliche aggiungendo al percorso nei locali storici una collezione di attrezzature scelte e collocate come elementi di servizio per la destinazione d'uso in atto. Tale intenzione avrebbe dovuto essere esplicitata con la realizzazione di schede, una per sala, da porre sul percorso di visita per riportare informazioni sia delle sale e degli apparati decorativi, sia delle attrezzature contemporanee presenti; attrezzature selezionate tra le produzioni di autori significativi per la storia della progettazione per l'industria e in primis tra coloro che avevano avuto trascorsi didattici e legami con la Facoltà di Architettura di Torino.

La collezione si colloca nella tradizione del Politecnico, originato dalla fusione in un unico istituto della Regia Scuola di Applicazione per gli ingegneri di Torino e del Regio Museo Industriale Italiano (1906).

In parallelo si svolgeva l'iniziativa di Carlo Olmo nel raccogliere documenti, originali, di progetti di professionisti che erano anche stati docenti nella Facoltà di Architettura di Torino.

Si sono rese necessarie, inoltre, progettazione e realizzazioni specifiche per attrezzature (scuri interni, griglie, pozzetti di ispezione, apparecchi illuminanti) per le quali le produzioni di serie risultavano estranee per la collocazione nelle sale del castello.

Alla collocazione delle schede, in ciascuna sala, avrebbe dovuto seguire l'inventario di tutte le attrezzature che rappresentano una vera e propria collezione di oggetti, ormai nella storia della progettazione e della produzione italiana. E in ultimo, la stesura di un "protocollo di inventario e di utilizzo delle sale e delle attrezzature presenti", al fine di esplicitarne il valore e salvaguardare il tutto da usi impropri o da attenzioni non adeguate.

Alla disponibilità di tale protocollo avrebbe dovuto corrispondere il ruolo di responsabilità di una figura in grado di sorvegliare e verificare il momento della consegna delle sale e di riconsegna delle medesime a seguito del loro impiego: il tutto con una tutela assicurativa, nel principio della possibilità di potere utilizzare i beni culturali e storici alla condizione di garantirne, in ogni caso, la loro conservazione.

Gianfranco Cavaglià

[1] Le poltrone di sala attribuite a Carlo Mollino e le sedie degli orchestrali di Aldo Morbelli, che aveva riportato nella sciancratura dello schienale, con la sensibilità di appassionato di musica, l'attenzione per rendere possibile la caduta delle code dei frac dei musici.

[2] Cavaglià Gianfranco, De Ferrari Giorgio (1988) (a cura di), *Il Valentino. Da Maison de plaisance a Castello a Facoltà di Architettura*, in GRAN BAZAAR, vol. 60, pp. 33-41, ISSN 0394-1132

MEMORIA DEI LAVORI

Salone d’Onore

Organizzazione funzionale delle sale auliche

Raccolta attrezzature d’autore

Raccolta disegni d’autore

Introduzione

Molteplici le motivazioni di una documentazione estesa, anche se in forma di appunti di lavoro: esporre le ipotesi progettuali ideate, discusse e condivise, e la sequenza di decisioni prese, per dare completezza e coerenza al progetto; documentare scelte e relazioni stabilite che potrebbero scomparire se trascurate; evidenziare l'ampiezza che il progetto deve avere per la sua definizione e per il suo mantenimento nel tempo; avviare il proseguimento della raccolta di attrezzature, che assumono il significato di collezione, e di documenti originali, disegni, progetti; dare informazioni e strumenti per la gestione (è rimasta da completare la stesura di un "protocollo di inventario e di utilizzo" delle sale).

I progetti e gli interventi sono stati sviluppati ed eseguiti nella prospettiva di realizzare, attraverso miglioramenti organizzativi e funzionali, condizioni di fruizione lavorativa e di visita nelle sale della zona aulica del castello del Valentino, coordinandosi con i lavori di restauro già eseguiti o in corso.

Nello specifico in ogni ambito di lavoro del seguente elenco si è proceduto, secondo necessità, con:

- rilievi dimensionali e geometrici,
- sviluppo ed elaborazione grafica delle ipotesi di progetto,
- verifica delle ipotesi con il Comitato scientifico e le Soprintendenze,
- disegni esecutivi della soluzione definitiva,
- definizione delle specifiche,
- ricerche bibliografiche e di mercato,
- ordini forniture,
- incontri con fornitori ed esecutori per la verifica dei prototipi e per la posa in opera della fornitura,
- definizione delle procedure di utilizzo, gestione, manutenzione,
- riunioni di lavoro e coordinamento con Servizio Edilizia, Servizio Logistica e Audiovisivi, Amministrazione.

Tutti gli interventi si sono basati su alcuni obiettivi fondamentali:

- rispetto della consistenza storica del bene,
- collocazione di attrezzature moderne che possano essere oggetto di attenzione nel percorso di visita,
- flessibilità e spostabilità di tutte le attrezzature,
- non invasività dei fissaggi,
- attenzione ai requisiti di fruibilità, accessibilità e sicurezza rispetto ai diversi tipi di utenza (addetti, studenti, visitatori).

Non sono stati trascurati gli aspetti economici: la scelta tra gli oggetti in produzione o rieditati su progetto originale è stata fatta sempre a condizioni di mercato confrontabili e a volte di favore per il prestigio della destinazione al castello del Valentino e alla Facoltà di Architettura.

Elenco dei lavori

Salone d'Onore

Soluzioni distributive

Integrazione impianti termici ed elettrici durante la realizzazione della pavimentazione

Impianti audiovisivi: diffusione sonora, elementi di contenimento rack audio e video, schermo di proiezione

Riedizione e fornitura esclusiva sedie disegnate da Aldo Morbelli per l'Auditorium RAI di Torino

Elementi di delimitazione del percorso di visita e di schermatura delle attività presenti nel Salone

Sistemi di controllo della luce naturale

Organizzazione funzionale delle sale auliche

Ipotesi distibutive

Schermi di protezione da fenomeni di abbagliamento

Sistema di illuminazione integrato

Raccolta attrezzature d'autore

Scelta arredi e attrezzature

Recupero e valorizzazione oggetti preesistenti

Riedizioni speciali

Ricerca di mercato e nuove acquisizioni

Raccolta disegni d'autore

Raccolta disegni di architetti legati alla Facoltà di Architettura per la stanza della Magnificienza

Raccolta disegni e fotografie di Carlo Mollino per la stanza della Guerra

Progetto e realizzazione del sistema di esposizione

Salone d’Onore

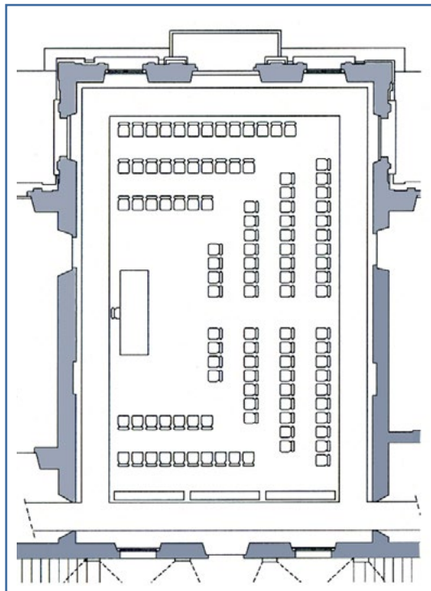
Nel 2002 sono stati avviati i lavori nel Salone d'Onore per rendere l'ambiente idoneo a diventare Aula Magna per i Consigli di Facoltà e le attività congressuali promosse dall'Ateneo e dai Dipartimenti.

Definite le soluzioni distributive è stato necessario realizzare idonee condizioni di comfort ambientale e predisporre le attrezzature utili allo svolgimento delle attività previste:

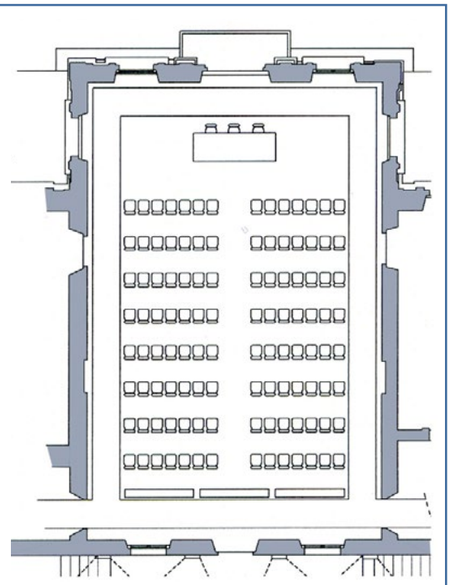
- impianti termico e elettrico
- impianti audiovisivi
- sedute
- elementi di schermatura
- sistemi di controllo della luce naturale.

1_Soluzioni distributive

In prima istanza è stata considerata la possibilità di variare, in relazione alle attività da svolgere, l'allestimento della sala consentendo due configurazioni dell'uditorio tra loro alternative: la soluzione definita "parlamentare", allora apprezzata per i Consigli di Facoltà, e la soluzione definita "congressuale" da preferire per lo svolgimento di convegni e congressi.



Distribuzione "parlamentare"



Distribuzione "congressuale"

Operativamente la discriminante nella scelta di una configurazione piuttosto che l'altra è data dall'uso o meno delle attrezzature audiovisive che non possono adattarsi in modo immediato alle due soluzioni: esistono oggettive difficoltà tecniche di taratura delle apparecchiature nel passaggio da una all'altra configurazione date forma della sala e distanze di proiezione molto diverse.

Si ha, inoltre, nelle due configurazioni un diverso livello di comfort acustico e visivo durante l'utilizzo di apparecchi di proiezione e amplificazione audio: la soluzione distributiva "parlamentare" presenta, infatti, evidenti limiti di visione delle proiezioni sullo schermo da parte delle sedute laterali e una situazione di minore comfort acustico.

Attualmente il Salone è utilizzato sempre nella disposizione "congressuale".

2_Realizzazione impiantl termico e elettrico

Gli impianti elettrico e termico sono stati collegati alle reti di distribuzione esistenti al piano interrato mediante nuove colonne montanti, e posizionati al di sotto del pavimento.

Per consentire il posizionamento degli impianti e delle apparecchiature la pavimentazione preesistente in cotto è stata demolita e sostituita con una nuova della stessa tipologia: le caratteristiche cromatiche e di finitura superficiale sono state valutate e approvate, come sempre, dalle Soprintendenze.

Il posizionamento delle scatole elettriche e dei ventilconvettori è stato definito in funzione delle ipotesi distributive degli arredi e in relazione agli spazi disponibili tra piano di calpestio e sottostanti superfici voltate.

Durante i lavori le superfici affrescate e il lampadario sono state protette da una struttura provvisionale tendata.

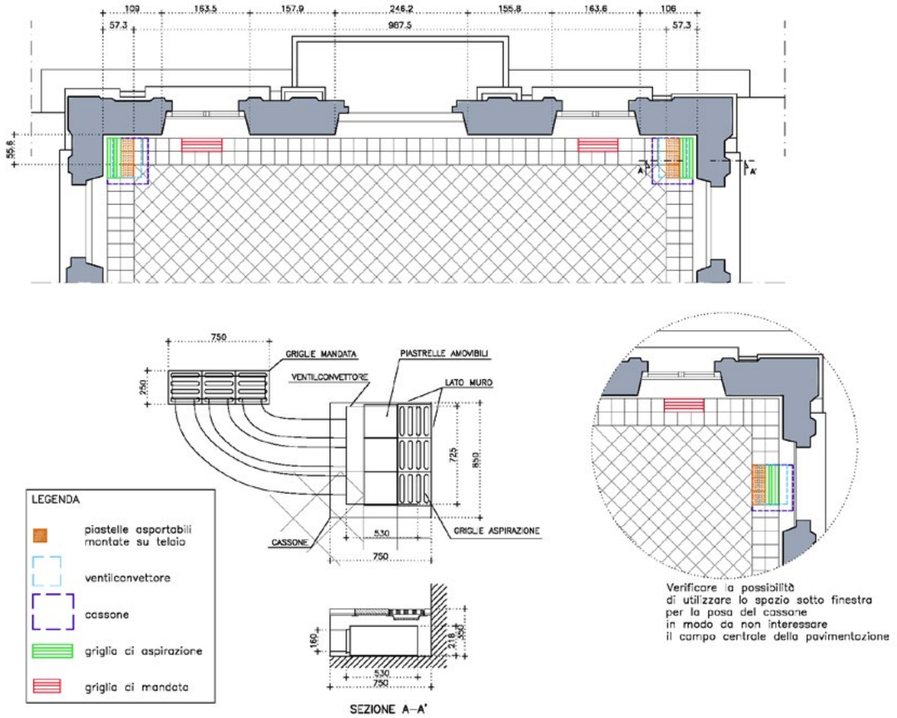
Il progetto di integrazioni degli impianti ha riguardato la ricerca della collocazione di minore invasività degli stessi nel rispetto del bene storico e lo studio del dettaglio dei chiusini e delle griglie, realizzati su disegno: i primi con le stesse piastrelle del pavimento posizionate su telaio, i secondi con profilati di ferro composti in modo da mantenere l'aspetto naturale del ferro.

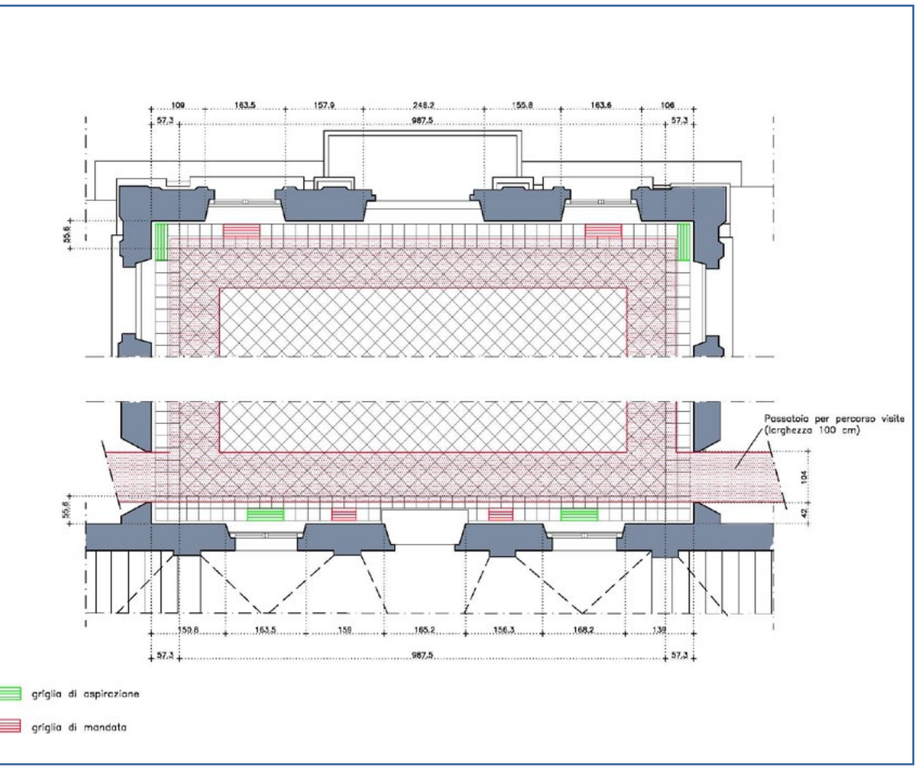
I progetti esecutivi specifici sono stati coordinati nel progetto complessivo e verificati nelle fasi di esecuzione per controllare l'effettiva corrispondenza. Il coordinamento ha teso a cercare, di volta in volta, soluzioni architettoniche condivise che fossero anche pienamente compatibili con le richieste tecniche e di utilizzo impiantistico.

Sondaggi spazi disponibili

Realizzazione vani ventilconvettori

Rimozione della pavimentazione





Predisposizione dei punti di alimentazione per elettricità e trasmissione dati.
Realizzazione dei chiusini

Griglie di aspirazione e di mandata
impianto termico

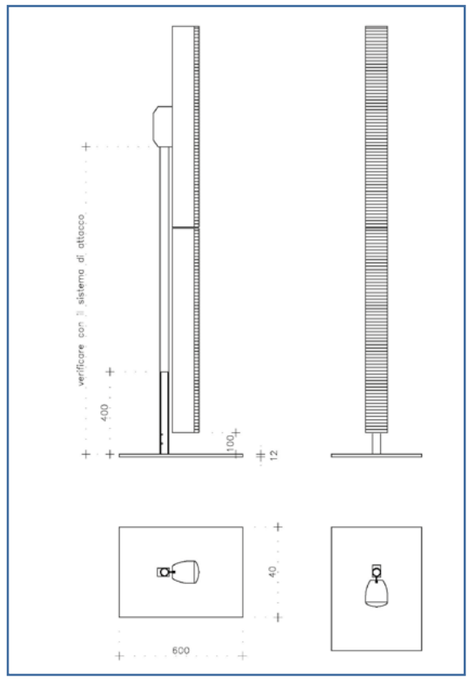
3_Impianti audiovisivi

Le analisi e le scelte tecniche delle apparecchiature di diffusione sonora e di videoproiezione, effettuate dai Servizi Audiovisivi e verificate dal professor Filippi in qualità di consulente per gli impianti, sono state affiancate da uno studio parallelo e complementare degli elementi di sostegno, fissaggio, contenimento.

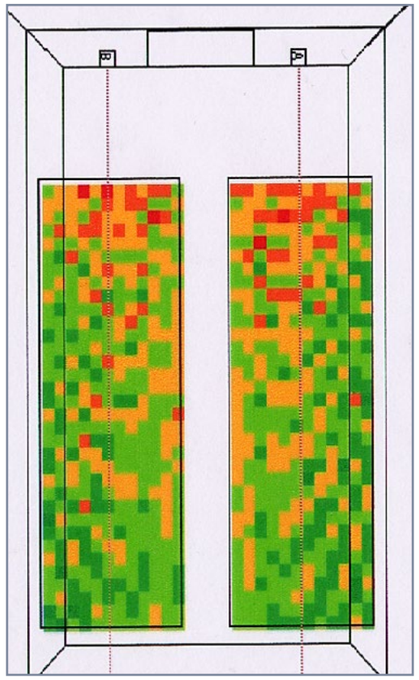
3.1_Diffusione sonora

La scelta degli apparecchi di diffusione sonora è stata preceduta da uno studio preliminare dell'ambiente e del tempo di riverberazione, effettuato dal Laboratorio di Analisi e Modellazione dei Sistemi Ambientali (LAMSA).

Definite le specifiche tecniche, una analisi di mercato ha portato ad individuare BOSE come possibile ditta fornitrice. È stato dato incarico ai tecnici dell'azienda di verificare, tra i prodotti a catalogo, la soluzione idonea a garantire una efficace distribuzione del suono.



Disegno della composizione degli altoparlanti e degli elementi di supporto



Distribuzione in ambiente del livello di pressione sonora della comunicazione verbale

Gli altoparlanti scelti si presentano come elementi tubolari di un metro di altezza da abbinare a due a due in verticale, per un ingombro lineare totale di due metri.

Hanno come caratteristica tecnica principale quella di garantire una diffusione sonora senza "apertura a cono" permettendo così di ottenere un minore riverbero perchè le onde sonore non vanno ad interessare le superfici del pavimento e del soffitto.

Sono da posizionare lateralmente rispetto al tavolo degli oratori e a circa 10 cm dalla quota pavimento.

I supporti sono stati realizzati in ferro, su progetto: data la snellezza degli altoparlanti sono stati previsti per essere mobili ma nel contempo di adeguata stabilità.

3.2_Elementi di contenimento attrezzature audio e video

Le attrezzature audiovisive sono state suddivise in due blocchi: attrezzature audio, per tavolo di Presidenza e podio oratore, e attrezzature di proiezione, ripresa e regia, in modo che qualora non siano necessarie proiezioni, possa essere messo in funzione solo il blocco di attrezzature per la diffusione sonora.
Per entrambi i blocchi di apparecchiature si è scelto di adottare una soluzione di contenimento con un aspetto formale di mobilità e provvisorietà utilizzando i contenitori del tipo "flight cases" normalmente utilizzati per il trasporto di apparecchiature.
Una soluzione dibattuta, rispetto ad altre ritenute più consone alla sala e poi scelta per la effettiva garanzia di trasferimento per le diverse condizioni di impiego della sala.

Il contenitore delle apparecchiature audio e dei collegamenti per le periferiche presenti sul tavolo è stato posizionato a lato del tavolo stesso e conformato in modo da essere utilizzato come postazione per l'oratore in piedi.
Il contenitore delle apparecchiature di proiezione, ripresa e regia è stato invece, ovviamente, posizionato al fondo della sala in posizione opposta al tavolo.

Il passaggio dei cavi in ingresso e in uscita, sul pavimento, è stato messo in sicurezza coprendoli con una canalina in ferro appositamente progettata e realizzata nelle officine del Politecnico (come le griglie e i chiusini). Il disegno della canalina sarà in seguito ripreso per la realizzazione della base del sistema di illuminazione delle sale.

Requisiti generali dei contenitori delle attrezzature (*flight cases*):

- spazi di raccolta e canalizzazione dei cavi
- sistemi di ventilazione e raffrescamento delle apparecchiature
- sistema di chiusura antieffrazione
- elevata stabilità (si tratta di un luogo pubblico che in corrispondenza di eventi di grande richiamo può risultare anche sovraffollato)
- ruote di dimensioni adeguate a garantire la spostabilità dell'elemento (specie quello video risulta avere notevoli dimensioni e peso) anche per tragitti relativamente lunghi e su percorsi non perfettamente in piano.

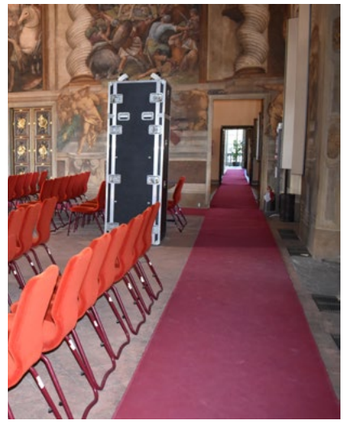
Requisiti specifici *flight case* video:

- pannello di chiusura fronte operatore completamente asportabile
- porzione apribile di circa 45 cm a partire dall'alto sul lato fronte sala, in corrispondenza del videoproiettore e della videocamera.

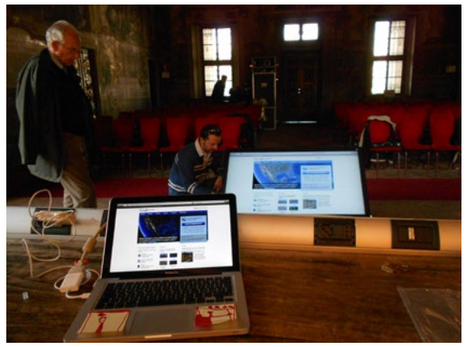
Requisiti specifici *flight case* audio:

- piano di appoggio per oratore ad altezza 110 cm, con frontalini di protezione su tre lati e dotato di microfono, luci e prese
- cassetto laterale estraibile per lavagna luminosa
- pannello di chiusura asportabile per operatore lato opposto al tavolo oratori
- sportelli di uscita alimentazioni al tavolo.

Con lo sviluppo della tecnologia le apparecchiature si sono modificate e aggiornate e attualmente sono tutte contenute in un unico *rack*, quello al fondo della sala.



Più recentemente, nel 2012, è stato aggiunto nella sala un monitor per consentire ai relatori la visione di quanto proiettato alle loro spalle. Il monitor è contenuto sempre in un *flight case* realizzato a progetto e appositamente allestito con un sistema di sollevamento.



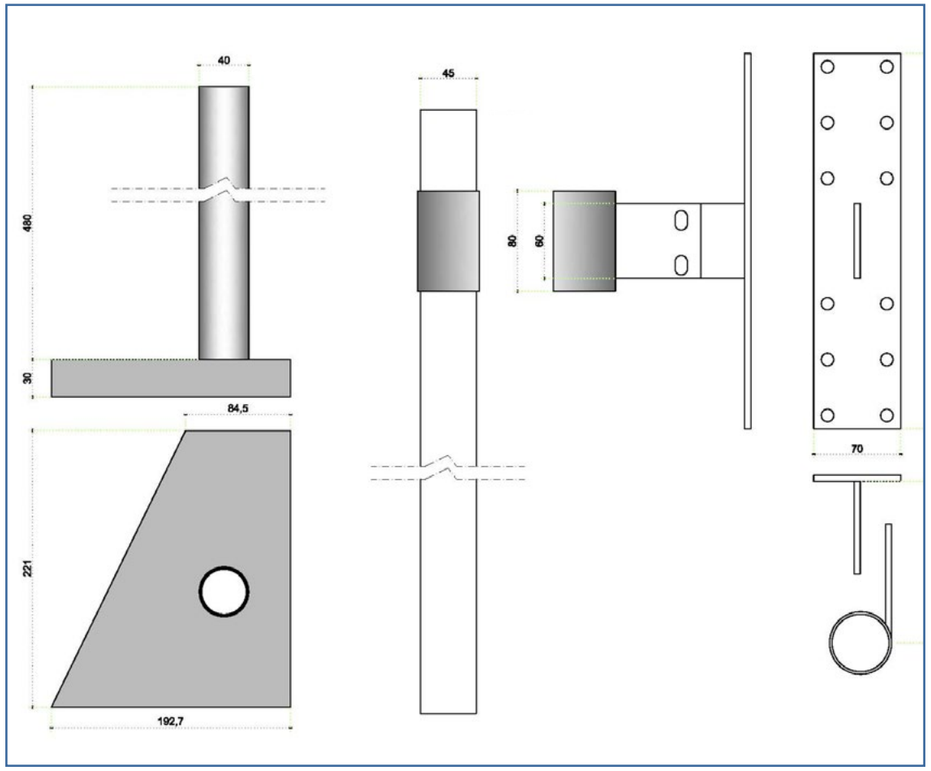
in alto: verifica del prototipo del sistema di sollevamento e fissaggio del monitor
in basso: monitor in uso durante un convegno

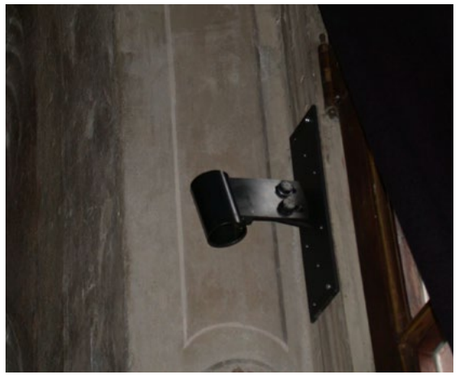
3.3_Schermo per proiezione

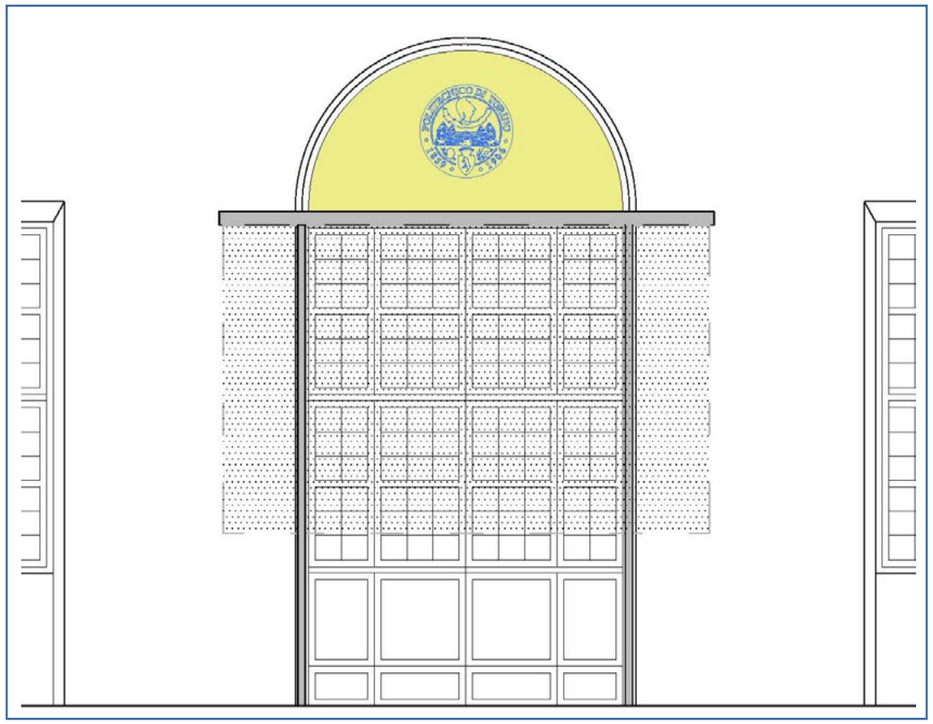
Il sistema di proiezione è completato da uno schermo posto alle spalle del tavolo oratori in corrispondenza dell'apertura centrale verso Po.

Sono stati considerati i seguenti requisiti di progetto:

- schermo mobile, di dimensioni adeguate alla sala, richiudibile con arrotolamento in sede propria;
- ingombro dello schermo in posizione raccolta in corrispondenza della traversa del serramento;
- tipologia dei sostegni in linea con quelli degli altoparlanti;
- basi contenute nello sguincio delle aperture e dimensionate in modo da permettere l'apertura della portafinestra;
- fissaggio delle staffe antiribaltamento sul serramento e non sul muro.







4_Sedute

Per il Salone d'Onore, per le altre sale della zona aulica destinate a riunioni e per i tavoli di rappresentanza, è stato stilato un bando di "Riedizione e fornitura esclusiva al Politecnico di Torino della sedia disegnata dall'architetto Aldo Morbelli per l'Auditorium RAI di Torino" (Appendice 1). Al castello del Valentino sono presenti alcuni pezzi originali della sedia che, con due poltrone, Gianfranco Cavaglià aveva potuto recuperare nel momento della sostituzione delle sedute dell'Auditorium RAI resi necessari dagli aggiornamenti delle norme di sicurezza seguiti all'incendio del Cinema Statuto di Torino del 13 ottobre 1983.

Una scelta subito condivisa da Vera Comoli per proseguire nella realizzazione di una collezione di attrezzature.

Le Aziende sono state invitate a prendere visione della sedia originale e a presentare, l'offerta economica unitamente a:

- una relazione in cui siano evidenziate in modo esplicito tutte le caratteristiche originali riprodotte e tutte le eventuali varianti;
- un prototipo con rivestimento non sfoderabile;
- un prototipo con rivestimento sfoderabile (cerniera non in asse dello schienale ma sul bordo perimetrale) e con imbottitura rimovibile per poter visionare la struttura metallica.

È stato richiesto, inoltre, di studiare e sviluppare i requisiti di impilabilità e unione laterale, non presenti nel modello originali ma ritenuti necessari per garantire spostabilità e sicurezza d'uso nelle nuove condizioni di utilizzo.

La gara è stata vinta dalla ditta Gufram.

in alto: originale; in basso: riedizione

Parametri definiti per la valutazione del prototipo:

- corrispondenza formale al campione
- struttura tubolare metallica sagomata secondo modello originale: ammesse solo poche modifiche della parte inferiore per consentire l'impilabilità
- seduta rispondente all'originale
- terminali su struttura tubolare conformati per proteggere finitura durante operazioni di impilabilità
- finitura della struttura metallica con polveri epossidiche nel colore rosso del modello originale
- elemento di giunzione laterale delle sedie senza punti fissi sulla struttura con progetto specifico demandato all'Azienda
- rivestimento in velluto di lana da campionare.

5_Elementi di schermatura

Per limitare il disturbo derivante dal passaggio di persone al fondo della sala sono stati previsti elementi di delimitazione del percorso di visita e di schermatura delle attività presenti nel Salone, da collocare in corrispondenza dell'ingresso e della servitù di passaggio che il Salone ha rispetto alle sale laterali. Tali elementi rappresenterebbero anche una parziale barriera all'ingresso di aria fredda e contribuirebbero a delimitare una bussola nella quale l'aria calda, delle bocchette di mandata dei ventilconvettori posizionati a lato della porta di ingresso, dovrebbe ridurre lo scambio diretto con l'esterno.

L'iniziale ipotesi di contenitori autoportanti, che potessero svolgere anche una funzione di guardaroba, non ha raggiunto uno sviluppo esecutivo per l'impatto che i medesimi assumono, come volumi, nel Salone.

È parso di minore impatto, anche per il carattere formale di provvisorietà e di effettiva facilità di spostamento, la soluzione a paravento con schermi da appoggiare su elementi di sostegno verticali. In questi termini è stato scelto di adottare il sistema *Vela* di Achille Castiglioni. La Ditta EmmeBonacina ha dato la sua disponibilità a rieditare il sistema non più in produzione e a fornire le strutture previa campionatura di un prototipo con tubo centrale estensibile per la verifica delle altezze. I pannelli di schermatura sono stati realizzati in tessuto doppio in modo da avere anche un apporto positivo in termini di attenuazione delle riflessioni acustiche.
Nel tempo la soluzione è stata messa da parte, presumibilmente a fronte dell'impegno di una gestione continua.

in alto: prototipi; in basso: render della soluzione di progetto

6_Sistemi di controllo della luce naturale

Per le finestre lato Po e lato cortile sono stati studiati sistemi per il controllo della luce naturale e per evitare situazioni di discomfort dovute a fenomeni di abbagliamento in particolare nei mesi invernali.

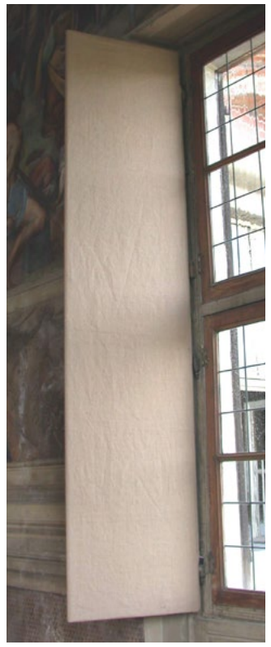
6.1_Lunetta serramento centrale lato Po

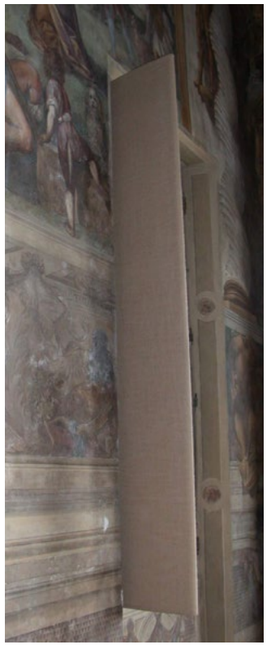
La porzione alta ad arco del serramento centrale sul fronte Po è stata oscurata con un pannello fisso su cui è stato ricamato il sigillo storico della Scuola Politecnica varato da Einaudi e De Gasperi.

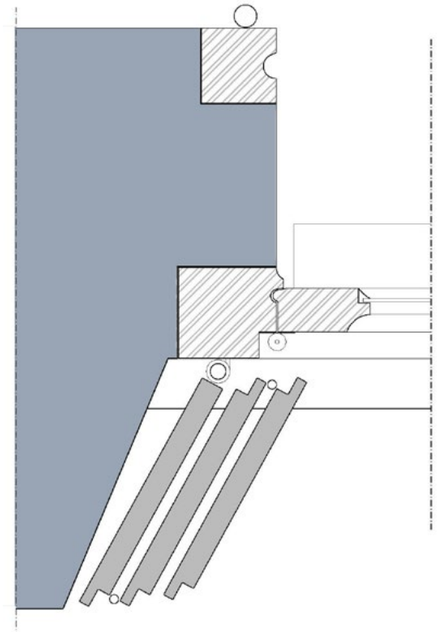
6.2_Ante

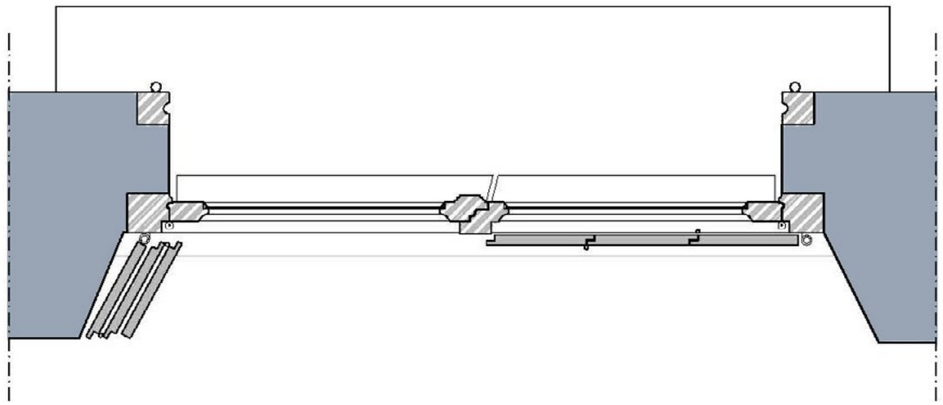
In assenza delle ante originali è stato scelto di realizzare ante con rivestimento in tessuto, rispetto al rifacimento di scuri “in stile”, in modo da rendere più neutra e meno invasiva la loro presenza ed evidenziando, nel contempo, la loro recente realizzazione. Inoltre, il rivestimento in tessuto contribuisce a migliorare il contenimento della riflessione acustica.

È stato realizzato un primo prototipo (immagini sottostanti) ad anta unica, poi riprogettato dividendo l’anta in più parti ripiegabili per avere un ingombro contenuto nelle dimensioni dello sguincio e non recare quindi alcuna interferenza con il passaggio (immagini a lato).









Immagini allestimenti Salone d'Onore

La seguente raccolta di immagini testimonia la versatilità d'uso e di configurazione del Salone d'Onore.

Luglio 2003_Disposizione sedute nella lunghezza del salone

Aprile 2005_ Allestimento per riprese cinematografiche

Settembre 2005_ Disposizione sedute in forma "congressuale"

Febbraio 2006_Allestimento per incontri durante Olimpiadi invernali 2006

Ottobre 2008_ Concerto Gruppo Cameristico Alchimea [fonte: www.alchimea.it]

Marzo 2009_Allestimento con paraventi di delimitazione servitù di passaggio [foto: Giancarlo Tovo]

Maggio 2009_G8 University Summit [fonte: www2.crui.it]

Giugno 2011_Riunione comitato di sorveglianza fondo sociale europeo [fonte: www.regione.piemonte.it]

29 ottobre 2013_ Attività istituzionale [fonte: areeweb.polito.it]

14 aprile 2014_Presentazione Progetto AMAonlus [fonte: amaonlus.blogspot.it]

19 settembre 2014_Coro e Ensemble da camera Città di Rivarolo [fonte: www.coralerivarolese.it]

27 ottobre 2014_Seminario "Network Europeo ESEP-N e l'Energy Center di Torino" [fonte: www.torinoclick.it]

Organizzazione funzionale sale auliche

1_Ipotesi distributive: destinazioni d'uso delle sale auliche

La definizione delle destinazioni d'uso ha visto innanzitutto una suddivisione tra le attività legate alla Facoltà di Architettura 1, posizionate nell'ala a sinistra del Salone d'Onore, e le attività legate alla Facoltà di Architettura 2, posizionate nell'ala a destra del Salone d'Onore.

Le sale sono state funzionalizzate e allestite man mano che si rendevano disponibili a conclusione dei lavori di restauro.
La configurazione definitiva si è avuta con l'allestimento della sala di rappresentanza del Rettore nella sede del castello del Valentino voluta dell'allora Rettore dell'Ateneo professor Francesco Profumo. Il progetto di allestimento della sala della Guerra, con questa destinazione d'uso, è stato approntato in occasione del "G8 University Summit" del 2009.

Le scelte distributive, riportate nel disegno in calce, sono state fatte in modo da garantire:

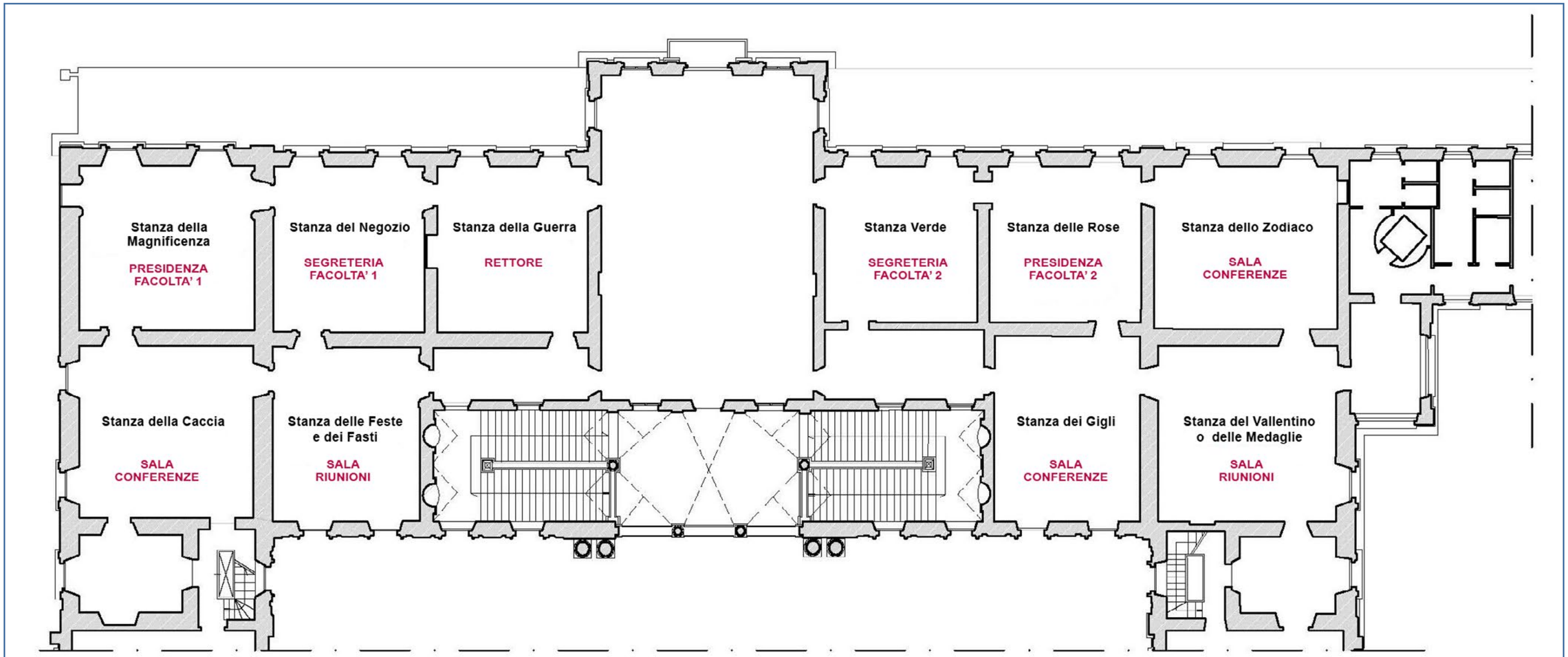
- il posizionamento delle segreterie e delle presidenze in sale che possano essere chiuse e che non siano di passaggio;
- il collegamento diretto delle presidenze con le segreterie;
- la collocazione della sala di rappresentanza in adiacenza al Salone d'Onore per consentire un accesso diretto degli ospiti dal salone e dallo scalone centrale;
- la possibilità di collegamento della sala di rappresentanza del rettore con la segreteria;
- la presenza in ogni ala di una sala conferenze e una sala riunioni.

Definite le destinazioni d'uso, si è affrontata la progettazione e realizzazione degli elementi necessari per rendere le sale idonee alle nuove e specifiche esigenze di utilizzo:

- reti impiantistiche ed elementi di interfaccia con gli impianti,
- schermi per il controllo della luce naturale,
- apparecchi di illuminazione delle volte delle sale e delle postazioni di lavoro,
- sistemi di proiezione, diffusione sonora e trasmissione dati,
- sistemi di sicurezza,
- arredi e complementi di arredo.

Le destinazioni d'uso sono state necessarie per la collocazione delle attrezzature interne ma sono completamente reversibili rispetto alle dotazioni impiantistiche.

La scelta degli arredi e la loro collocazione nelle sale viene esposta nel capitolo che illustra il progetto "Raccolta attrezzature d'autore".



2_Sistema di protezione da fenomeni di abbagliamento

Nelle sale esposte a est è stato necessario provvedere al controllo del fenomeno dell'abbagliamento diretto senza oscurare gli ambienti, in particolare in inverno.

Sono stati scelti per le parti alte degli infissi, degli schermi leggeri, fissi, di tessuto filtrante antiabbagliamento, sostenuti da una bacchetta superiore, tesati con bacchetta inferiore e posizionati in modo da permettere la chiusura delle ante interne.

3_Sistema di illuminazione d'ambiente e d'accento

Per l'illuminazione d'ambiente delle sale della zona aulica, in collaborazione con i professori marco Filippi e Chiara Aghemo, è stato progettato un sistema unico, integrato e multifunzionale, che rispondesse ai seguenti requisiti e criteri generali di progetto:

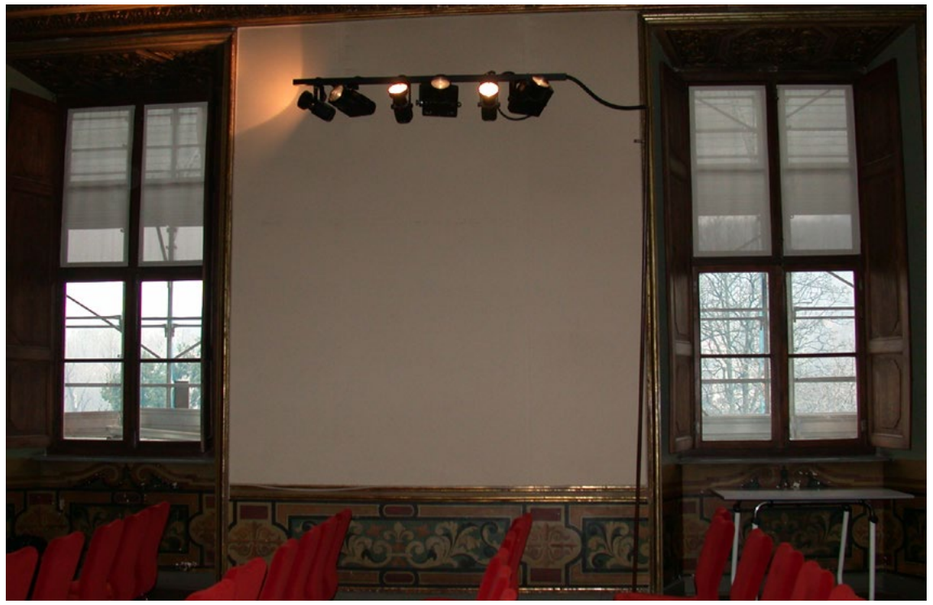
- integrazione di più funzioni:
  - illuminazione architettonica e d'accento,
  - illuminazione di emergenza,
  - sistema di rilevazione fumi,
  - diffusione sonora,
  - telecamera a circuito chiuso,
  - schermi di proiezione;
- riduzione degli elementi di aggancio a parete e delle tracce murarie;
- posizionamento in corrispondenza del maschio murario compreso tra le finestrature;
- scelta di sorgenti luminose con elevata resa cromatica, temperatura di colore adeguata alle differenti tonalità delle superfici delle sale, riduzione dell'apporto termico per evitare di provocare danni alle superfici decorate.

Vista l'impossibilità di trovare "a catalogo" la soluzione idonea si è proceduto con la progettazione e realizzazione di un sistema specifico individuando come partner l'azienda Fontana Arte, che ha dato la sua disponibilità a studiare e mettere in produzione un prodotto "a disegno" rispondente ai requisiti generali e alle specifiche tecniche e prestazionali, e adattabile alle caratteristiche dimensionali e cromatiche delle diverse sale.

La produzione è stata preceduta da simulazioni numeriche per definire il numero, il posizionamento e l'angolo di apertura delle sorgenti e dalla realizzazione di un prototipo su cui sono state eseguite verifiche tecniche, illuminotecniche e formali.

Gli apparecchi illuminanti sono stati scelti e posizionati in modo da garantire l'uniformità di illuminamento della volta e un livello di illuminamento adeguato a pavimento (100 lx), pur avendo una collocazione unilaterale del sistema di illuminazione, e evitare fenomeni di abbagliamento diretto.

Per l'illuminamento delle postazioni di lavoro il sistema deve essere integrato con apparecchi puntuali.



in alto: sistema di illuminazione preesistente
in basso: nuovo sistema integrato

Per approfondire: Aghemo Chiara, *Illuminazione, comunicazione e sicurezza negli edifici storico-monumentali. Un esempio di soluzione integrata*, in LUCE, nr. 3/2006, pagg.48-51.

Specifiche del sistema integrato

Il sistema “a portale” progettato riceve l’alimentazione elettrica da terra, in corrispondenza dei pozzetti a pavimento, e ha lunghezze variabili in relazione al maschio murario su cui è posizionato (differenze di lunghezze fino a 5-6 cm sono state uniformate alla lunghezza minore).

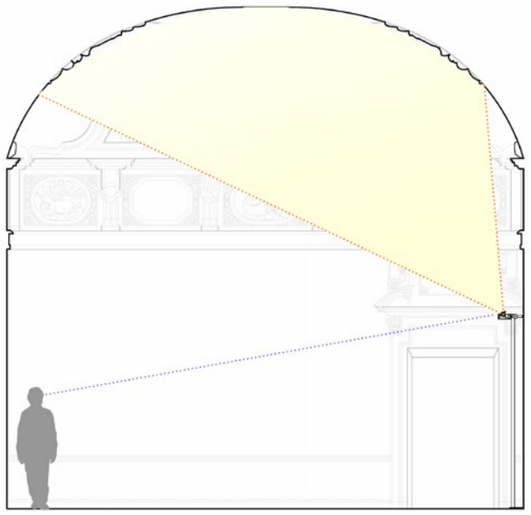
Si compone di: elemento di base, struttura portante verticale, apparecchio di illuminazione multifunzionale.

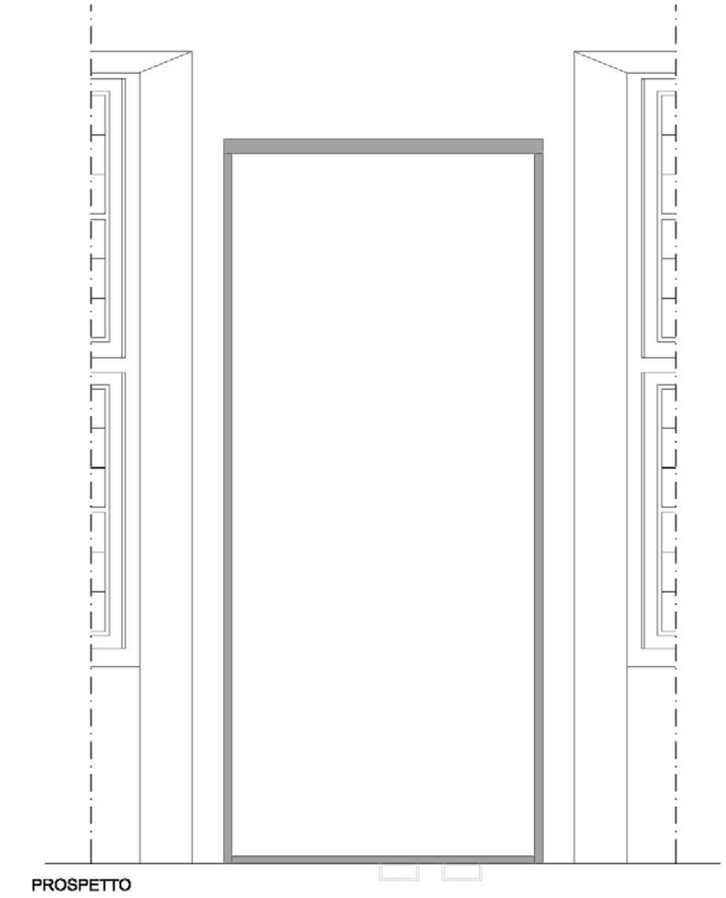
Elemento di contenimento delle sorgenti luminose:
- lunghezza variabile in relazione alla dimensione del maschio murario o alla luce tra le cornici verticali quando presenti (scostamento di 50 mm dal lato esterno)
- profilo esterno in linea con il filo esterno dei montanti verticali
- realizzazione in profilato di alluminio estruso verniciato con colore grigio-ferro campionato
- allestimento con: lampade R111 ioduri in numero variabile in relazione alle dimensioni delle sale, lampada di emergenza con funzione anche di illuminazione istantanea
- predisposizione per inserimento di: altoparlante di comunicazione, rilevatore di fumo, telecamera a circuito chiuso.

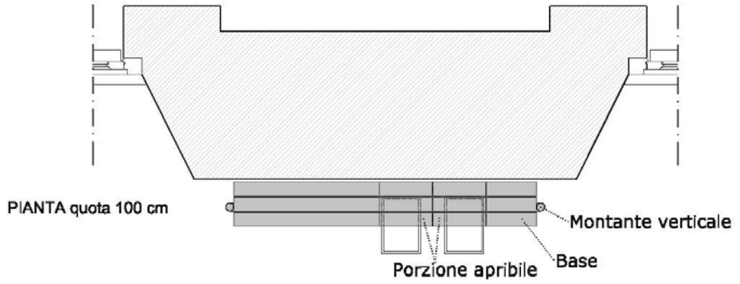
Montanti verticali con funzione di sostegno e di passaggio cavi di alimentazione:
- tubo altezza 3400 mm, diametro esterno 40 mm
- verniciatura identica al *carter* di contenimento degli apparecchi illuminanti
- fissaggio superiore e inferiore regolabile con grani sui canotti di connessione
- “messa a terra” di tutte le parti metalliche
- passaggio di energia elettrica e di bassa tensione differenziate nei due montanti.

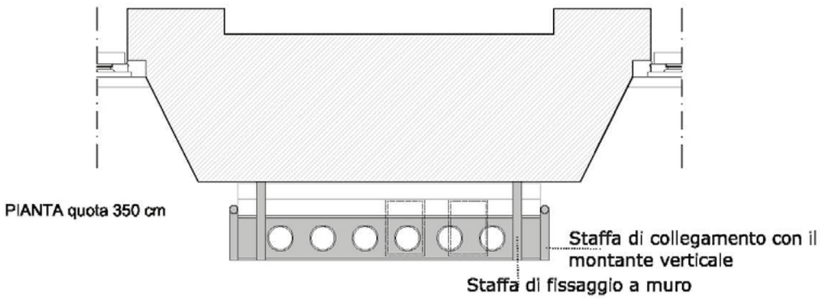
Base con funzione di zavorra e di copricavo.
- realizzata con piattine di ferro non trattato larghezza 70 mm spessore 5 mm, saldature nelle parti inferiori non in vista
- chiusura laterale e posteriore con piattina di 5 mm saldata internamente
- lunghezza variabile in relazione alla dimensione del maschio murario o alla luce tra le cornici verticali quando presenti (scostamento di 90mm dal lato esterno)
- presenza di porzione apribile in corrispondenza dei pozzetti di alimentazione per garantire sempre l’accessibilità alla rete impiantistica: sportello di dimensione fissa di 30 cm con apertura a ribalta per evitare rimozione (garantire che lo sportello in posizione aperta non tocchi le pareti per evitarne il danneggiamento).

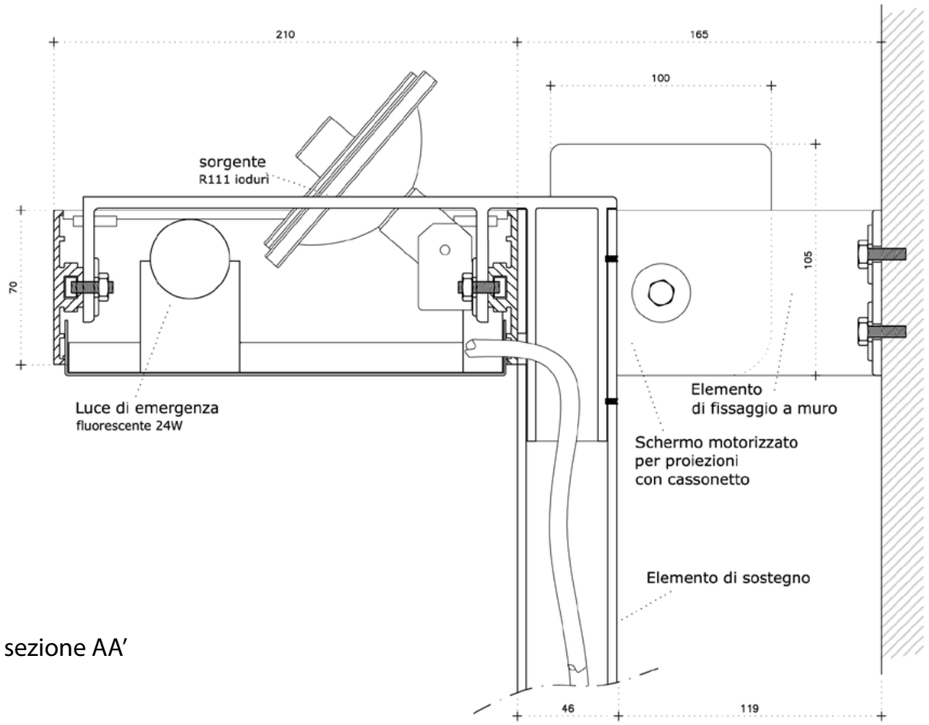
Due staffe di fissaggio a parete con funzione di trattenimento antiribaltamento del carter e di sostegno di uno schermo di proiezione motorizzato:
- indipendentemente dalla dimensione del carter, le staffe sono posizionate sempre alla stessa interdistanza corrispondente alla dimensione dello schermo di proiezione e in posizione simmetrica a partire dal centro
- la staffa di sostegno è collegata tramite piastra ad una staffa di irrigidimento del carter
- la piastra di collegamento deve avere fori asolati per assorbire i fuori quadro e la presenza di sporgenze, cornici, zoccolini, ecc.



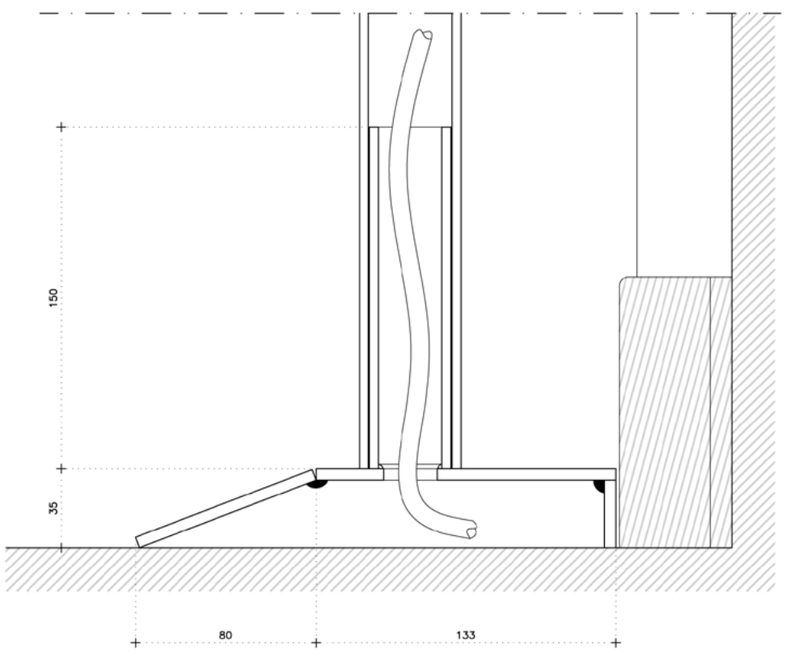




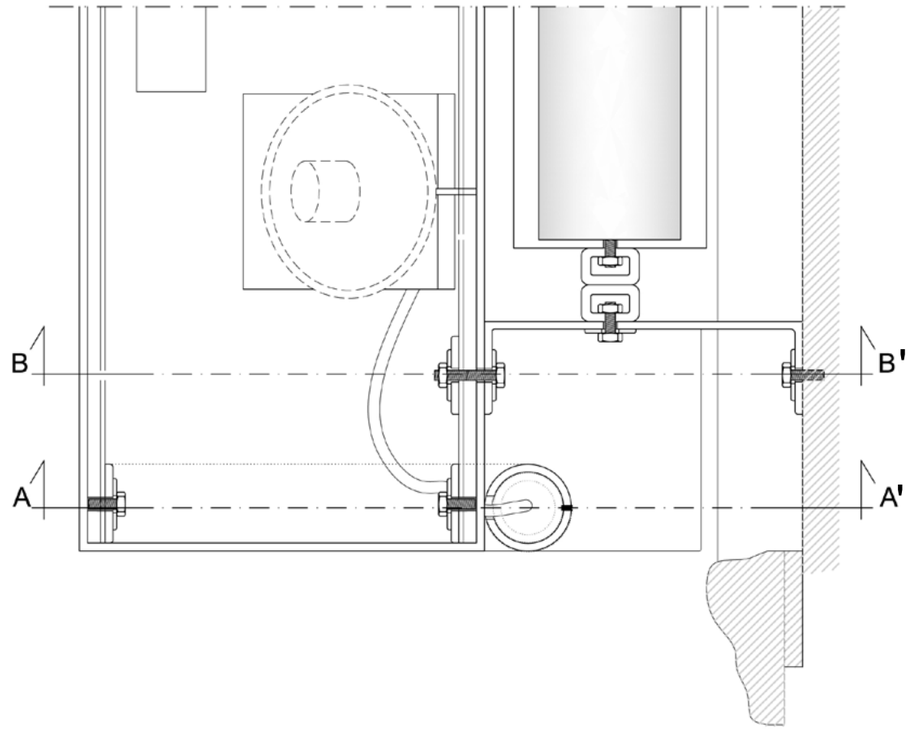


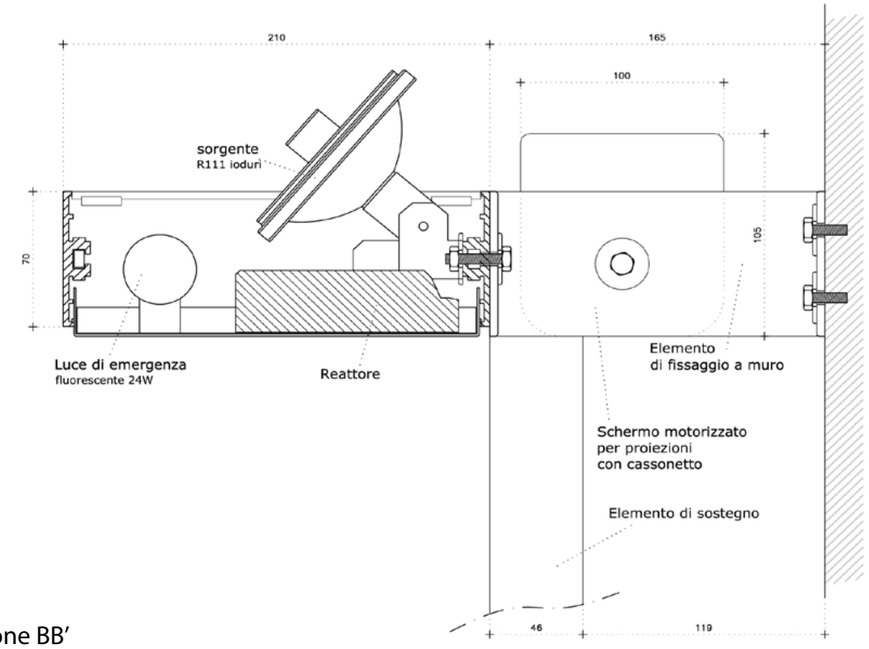


sezione AA’



sezione AA’





sezione BB’

Raccolta attrezzature d’autore

Il “Progetto per la raccolta di attrezzature d’autore” si colloca all’interno del programma di restauro della manica centrale aulica del castello e si coordina con gli interventi per i miglioramenti organizzativi e fruitivi della stessa, con destinazione di attività operative.

La necessità di provvedere alla fornitura di attrezzature per le destinazioni previste è stata interpretata come opportunità per la ricerca e acquisizione di oggetti moderni e contemporanei da unire agli oggetti già presenti nelle sale, con l’obiettivo di proseguire nel tempo la collezione di oggetti, anche di produzione industriale ma non per questo meno significativi come testimonianza di progettazione e di produzione (si ricordi che il Museo che, con l’unione alla Regia Scuola di Applicazione, costituì il Politecnico era un museo di oggetti e attrezzature industriali).

Obiettivi e criteri di indirizzo

Considerando che le Sale auliche sono contemporaneamente luoghi di lavoro, di rappresentanza e di percorso museale, si è scelto di attrezzarle con elementi che hanno un ruolo funzionale di utilizzo quotidiano e che sono nel contempo testimonianze significative della storia recente della produzione degli arredi.
L'obiettivo è quello di affiancare alla visita delle sale restaurate, l'esposizione di attrezzature moderne e contemporanee significative per la storia del mobilio, in modo da creare due percorsi di visita paralleli e integrati.

La raccolta ha il significato di **"collezione di oggetti moderni e contemporanei"** secondo un orientamento che vede le sue radici già nei criteri fondatori del Politecnico di Torino e che è storicamente presente nella Facoltà di Architettura. Nel tempo, infatti, si è già raccolto e conservato alcuni elementi significativi che fanno ormai parte della memoria di tutti per averli sempre visti nelle sale auliche: le sedie e le poltroncine di Carlo Mollino, il tavolino di Gino Levi Montalcini, le sedie di Morbelli per l'Auditorium di Torino, il tavolo di Dulgheroff.

Inizialmente il criterio di scelta è stato rivolto a prodotti di sicuro significato storico progettati da architetti che avevano insegnato nella Facoltà di Torino. Questo primo criterio ha avuto successivi ampliamenti, legati alla necessità di attrezzature specifiche, selezionando con rigore prodotti di mercato e di produzione industriale di autori di indiscusso riconoscimento per la storia delle attrezzature.
La collezione si presenta come insieme di prodotti singoli. Le aggregazioni sono avvenute rispetto alle destinazioni d'uso ma non sono vincolanti e permettono diverse alternative. Anche nel caso dello studio del Rettore, dove è stata concentrata la raccolta di attrezzature di Carlo Mollino, non si escludono diverse aggregazioni senza pregiudicare il valore di ciascun oggetto.

Modalità di realizzazione del progetto

La raccolta degli oggetti della collezione si è attuata con diverse modalità:
- acquisizione e recupero di quanto già presente nelle Sale;
- acquisto di elementi di produzione;
- ricerca di oggetti significativi per la collezione, ancora reperibili, anche se non più in produzione;
- realizzazioni speciali su ordinazione;
- acquisizioni di donazioni da collezioni private.

La raccolta è implementabile con nuove acquisizioni previa approvazione del Comitato Scientifico o, in futuro, di analoga entità.

Proposta di protocollo di inventario e di utilizzo

La "collezione di oggetti moderni e contemporanei" dovrebbe essere catalogata e protetta da un protocollo che ne garantisca identità, conservazione e modalità di utilizzo.
Sarebbe necessario, inoltre, individuare la figura di un responsabile che garantisca il mantenimento delle configurazioni previste e il corretto utilizzo delle attrezzature, la loro cura e gestione continua, nonché manutenzione quando si renda necessaria.
Eventuali spostamenti devono avvenire con copertura assicurativa e con procedure di consegna e di ritiro controllate dal responsabile considerando il principio che "non tutto è possibile" e che le proposte devono essere verificate e approvate.

Proposta di comunicazione

Tutti gli elementi che compongono la "collezione di oggetti moderni e contemporanei" potrebbe essere fornito di una propria scheda in due versioni: per l'archivio della collezione e per l'esposizione nel percorso di visita, accessibile ai visitatori. Ciascuna sala del percorso di visita è stata dotata di un leggio sul quale possono essere collocate le schede di descrizione della sala e dei suoi apparati decorativi, degli interventi di restauro e degli arredi presenti. La raccolta di tutte le schede della collezione e del progetto di restauro potrà essere pubblicata attraverso un libro e un sito internet.

Consistenza del fondo "Collezione di oggetti moderni e contemporanei"

Oggetti già presenti in Facoltà provenienti da donazioni o acquisizioni precedenti

*Sedie in legno scolpito*_Carlo Mollino (1959)_originali

Sedie orchestrali Auditorium RAI _Aldo Morbelli (1951)_originali

*Tavolino*_Gino Levi Montalcini, Giuseppe Pagano (1928)_originale

*Tavolino*_Nicolaj Diulgheroff (1949)_originale

*Sedie in legno*_Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Giorgio De Ferrari (1962)_originali

*Tavolo LC6*_Le Corbusier (1928)_precedente acquisizione

Nuove acquisizioni

Tavolo EM _ Jean Prouvè (1950)_Vitra

Tavolo Reale _ Carlo Mollino (1946) _ Zanotta

Tavolo Frate _ Enzo Mari (1973)_ Driade

Tavoli 80A _ Alvar Aalto (1933-35)_Artek

Tavoli Eames table _ Charles Eames (1964)_Vitra

*Tavolino Arabesco*_Carlo Mollino (1949)_Zanotta

*Tavolino Ristoro*_Peter Noever (1986)_Zanotta

Scrivania Comacina _ Piero Bottoni (1930)_Zanotta

Poltrone Fiorenza _ Franco Albini (1955)_Arflex

Sedie 611 _ Alvar Aalto (1929)_Artek

Sedia Alluminium Group _ Charles & Ray Eames (1958)_Vitra

Sedia Work _ Vico Magistretti (1965)_De Padova

Sedie DCM _ Charles Eames (1956)_Vitra

Sedia Cirene _ Vico Magistretti (1965)_ De Padova

*Cassettiera L297*_Alvar Aalto(1929-30)_Artek

*Portatelefono Chichibio*_Gino Levi Montalcini, Giuseppe Pagano Pogatschnig (1932)_Zanotta

Riedizioni

Sedie orchestrali Auditorium RAI _Aldo Morbelli (1951)_Gufram, riedizione e fornitura esclusiva per Politecnico di Torino (2002)

*Tavolo Solone*_Achille Castiglioni (1982)_riedizione da parte della ditta Tecno su disegni per prototipo

Ripristini/restauri

*Poltrone Auditorium RAI*_Carlo Mollino (1951)_originali ripristinati dalla ditta Gufram

*Scrivania per Borsa Valori di Torino*_Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Giorgio Raineri (1952-56)_originali restaurati

*Tavolo grandi dimensioni Sala delle Medaglie*_ripristino del rivestimento

Sistemi ufficio

Sistema di contenitori Oikos della Driade [preesistenti e riorganizzati]

Sistema ufficio Unifor [riorganizzati e integrati con nuovi elementi e nuovi piani di lavoro]

Sistema di contenitori USM Haller_Fritz Haller (1963)_USM [nuove acquisizioni]

Complementi di arredo

Appendiabiti Servomanto _ Achille Castiglioni (1985)_Zanotta

*Appendiabiti Servotutto*_ Achille e Pier Giacomo Castiglioni (1861)_ Zanotta

Portaombrelli Servopluvio _ Achille e Pier Giacomo Castiglioni (1861)_Zanotta

*Portacenere Servofuno*_Achille e Pier Giacomo Castiglioni (1861)_ Zanotta

*Leggio Servolibro*_ Achille Castiglioni (1985)_Zanotta

Apparecchi illuminanti postazioni di lavoro

*Lampada Arco*_ Achille e Pier Giacomo Castiglioni (1962)_Flos

*Lampada Bibip*_Achille Castiglioni (1977)_fuori produzione (Flos)

*Lampade da tavolo Naska Loris*_ Joe Jacobsen (1933)_Fontana Arte

nota

Tutti gli arredi sono utilizzati e utilizzabili; solo le sedie in legno scolpito di Carlo Mollino sono da considerarsi “oggetti in esposizione”.
Per rendere evidente che tali sedie non possono essere utilizzate è stato progettato un supporto espositivo che delimiti un’area di rispetto e sia dissuasivo dal salire sul medesimo.

In tutte le sale sono presenti complementi di arredo della serie “I Servi” di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, prod. Zanotta.

da sinistra a destra:
Servomanto, Servotutto, Servolibro, Servofumo, Servopluvio, Servofumo.

Lampada da terra Arco
per tavoli di grandi dimensioni

Lampada da terra Bibip

Le postazioni di lavoro sono illuminate con lampade Naska Loris

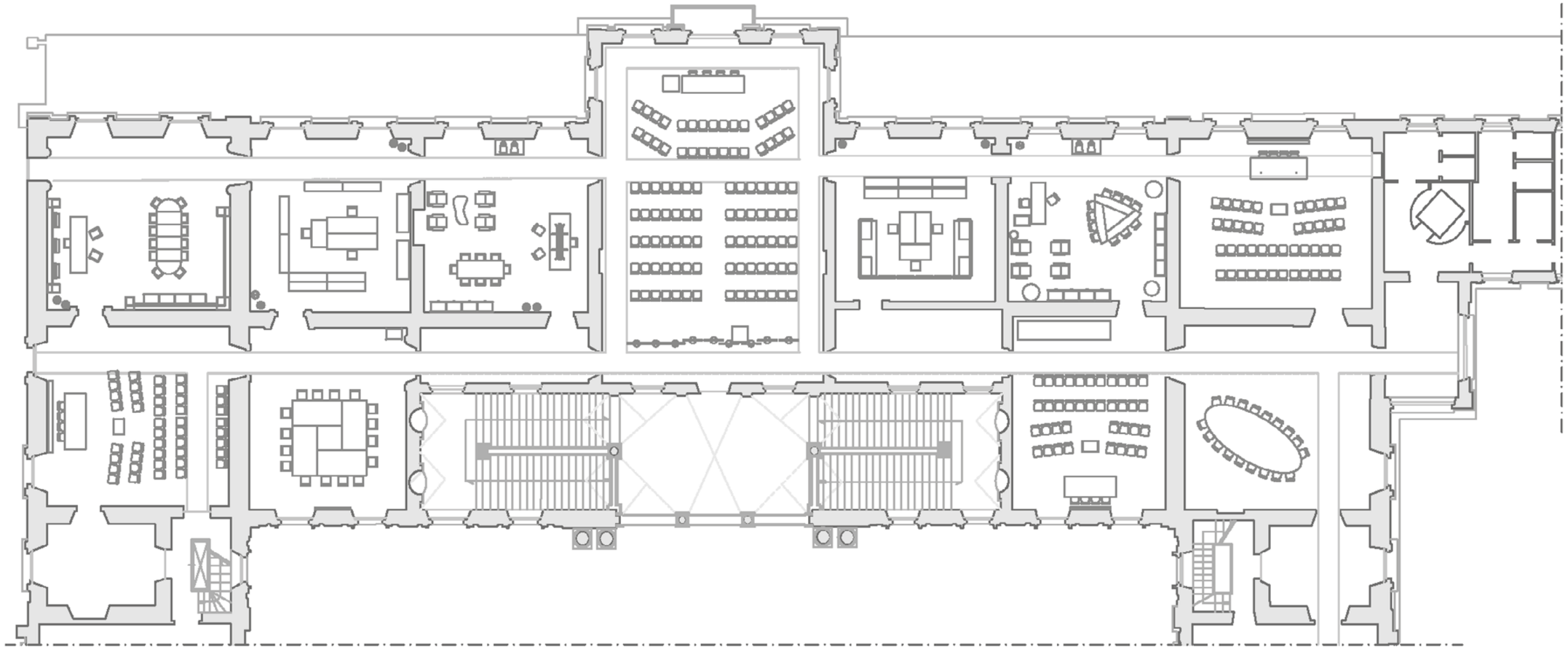
Planimetria soluzioni distributive degli arredi nella zona aulica

Stanza della Magnificenza

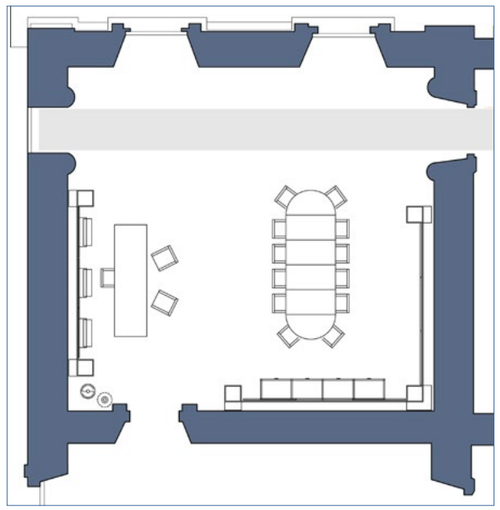
Stanza della Guerra

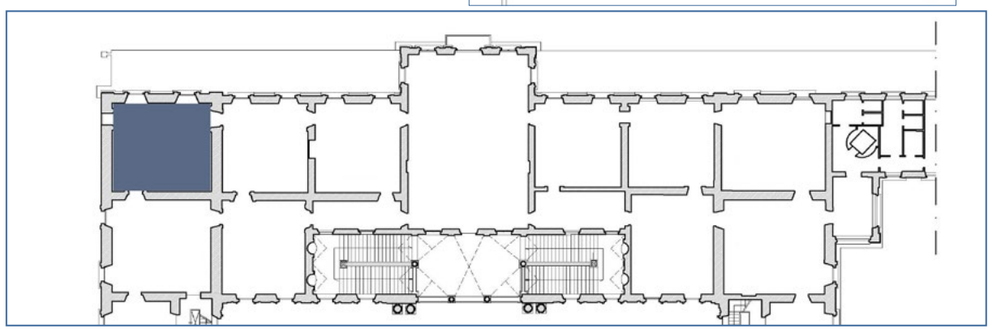
Salone d’Onore

Stanza delle Rose



Stanza DELLA MAGNIFICENZA
Ufficio Preside Facoltà 1





Tavolo Frate
Enzo Mari_1973_Driade

Tavolo componibile 80A
Alvar Aalto_1933-35_Artek

Sedia Aluminium Group
Charles & Ray Eames_1958_Vitra

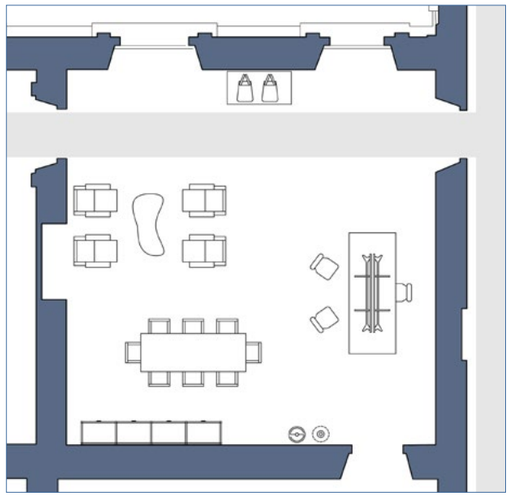
Sedia 611
Alvar Aalto_1929_Artek

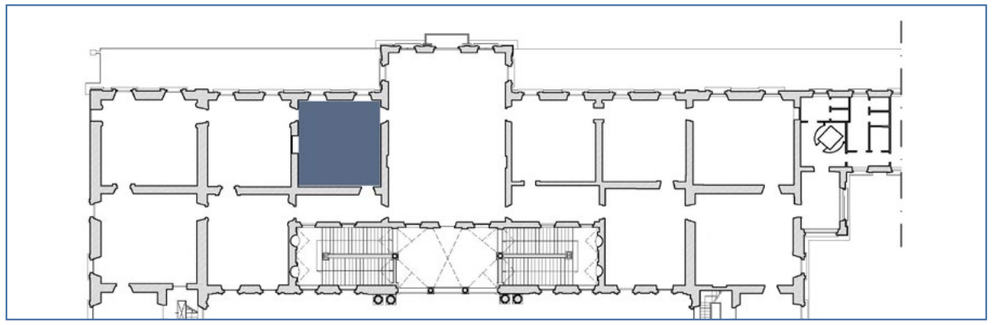
Cassettiera L297
Alvar Aalto_1929-30_Artek

Sistema USM Haller
Fritz Haller_1963_USM

Sedia girevole in legno
Preesistenza da attribuire e datare

Stanza DELLA GUERRA
Sala di rappresentanza del Rettore





Tavolo Reale
Carlo Mollino_1946_Zanotta

Sedia Aluminium Group
Charles & Ray Eames_1958_Vitra

Tavolo LC6
Le Corbusier_1928_Cassina

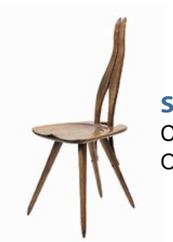
Sedia in legno
Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Giorgio De Ferrari_1962

Sistema USM Haller
Fritz Haller_1963_USM

Specchio Milo
Carlo Mollino_1937_Zanotta

Tavolino Arabesco
Carlo Mollino_1949_Zanotta

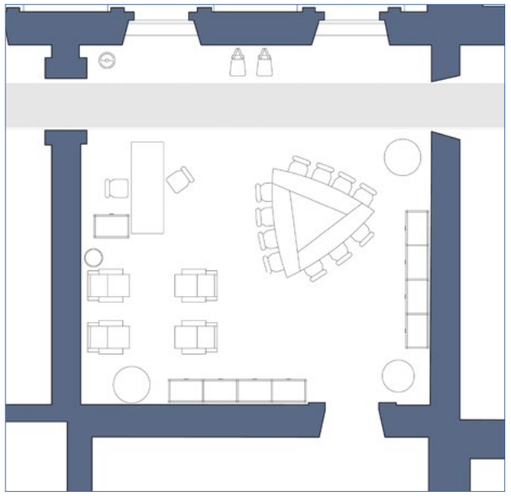
Portatelefono Chichibio
Gino Levi Montalcini, Giuseppe Pagano Pogatschnig_1932
Zanotta

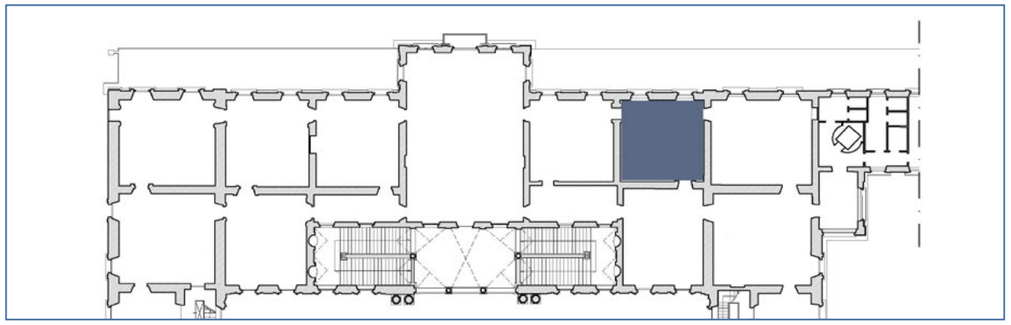


Sedia in legno
Carlo Mollino_1959
Omaggio alla Facoltà di Architettura

Poltrona Auditorium RAI
Carlo Mollino_1951
originali ripristinati da Gufram

Stanza DELLE ROSE
Ufficio Preside Facoltà 2





Tavolino
Gino Levi Montalcini, Giuseppe
Pagano Pogatschnig_1928

Tavolino
Nicolaj Diulgheroff_1949

Portatelefono Chichibio
Gino Levi Montalcini, Giuseppe
Pagano Pogatschnig_1932
Zanotta

Tavolino Ristoro
Peter Noever_(1986)_Zanotta

Sedia orchestrali auditorium Rai
Aldo Morbelli_ 1951
riedizione Gufram (2002)

Poltrona Fiorenza
Franco Albini_1955_Arflex

Sedia in legno
Carlo Mollino_1959
Omaggio alla Facoltà di Architettura

Sedia Aluminium Group
Charles & Ray Eames_1958_Vitra

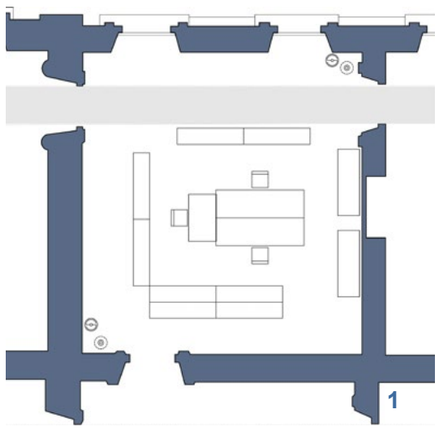
Tavolo Solone
Achille Castiglioni_Riedizione Tecno

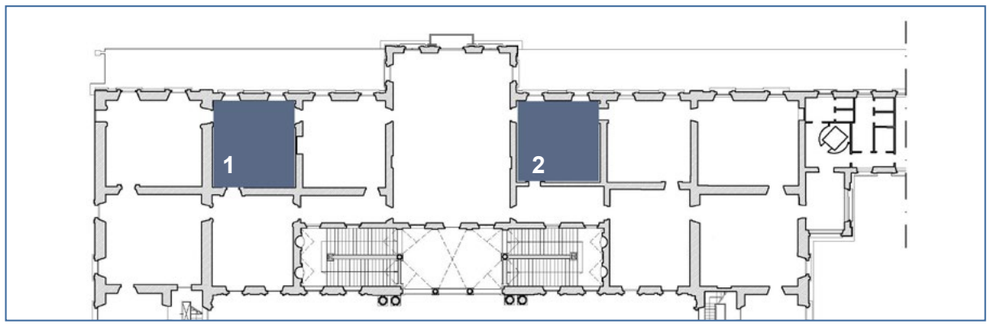
Sistema USM Haller
Fritz Haller_1963_USM

Tavolo EM
Jean Prouvè_1950_Vitra

Stanza DEL NEGOZIO
Segreteria Presidenza Facoltà 1

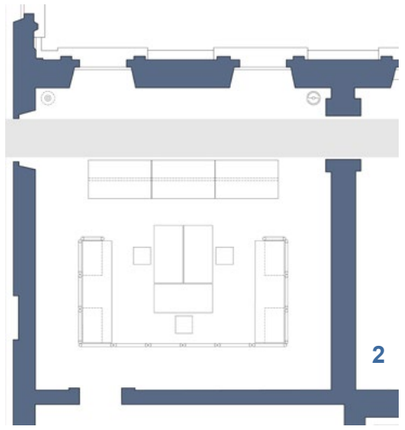
foto: Giancarlo Tovo, aprile 2009





Stanza VERDE
Segreteria Presidenza Facoltà 2

foto: Giancarlo Tovo, aprile 2009



La Stanza del Negozio e la Stanza Verde, destinate a Segreteria di Presidenza delle due Facoltà di Architettura, sono luoghi a prevalente vocazione amministrativa e per questo sono state riorganizzata dal punto di vista distributivo e funzionale, realizzando delle isole di lavoro a partire dagli arredi di ufficio esistenti.

Stanza del Negozio

È stata definita un'isola di lavoro implementando il sistema modulare **OIKOS di Driade**, già presente.

È stata aggiunta una postazione di lavoro con la **scrivania Comacina** di Piero Bottoni e la **sedia Cirene** di Vico Magistretti.

Le sedie preesistenti sono della **serie Aluminium Group** di Charles & Ray Eames.

Scrivania Comacina
Piero Bottoni_1930_Zanotta

Sistema Oikos
Driade

Sedia Aluminium Group
Charles & Ray Eames_1958_Vitra

Sedia Cirene
Vico Magistretti_1999
De Padova

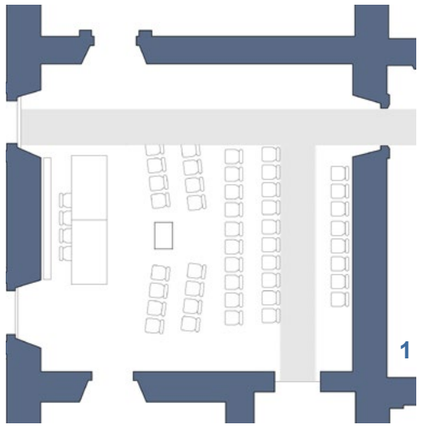
Stanza Verde

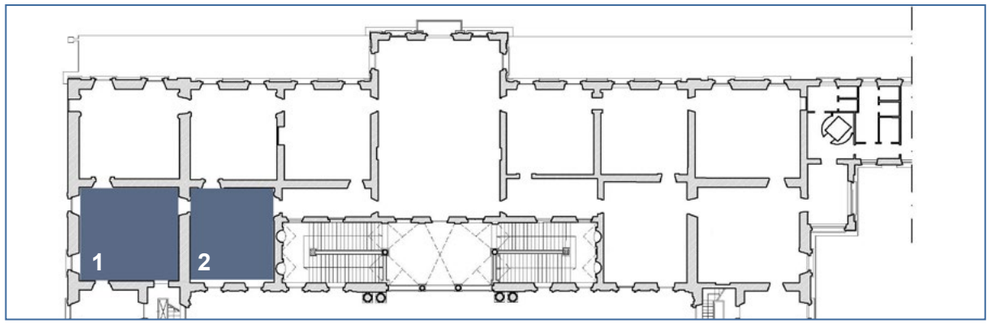
È stata definita un'isola di lavoro integrando le attrezzature **Unifor** preesistenti, contenitori e scrivanie, con piani superiori realizzati su progetto e con pannellature perimetrali. I piani hanno rivestimento in linoleum e bordi in legno massello; le pannellature sono in tessuto.

Le nuove sedie sono della **serie Work** di Vico Magistretti

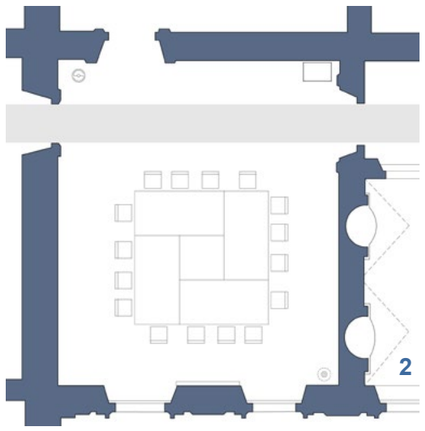
Sedia Work
Vico Magistretti_2005_De Padova

Stanza DELLA CACCIA
Convegni, riunioni





Stanza DELLE FESTE E DEI FASTI
Riunioni, esposizioni



Scrivania per Borsa Valori
Roberto Gabetti, Aimaro Isola,
Giorgio Raineri_1952-56

Sedia orchestrali auditorium Rai
Aldo Morbelli_ 1951
riedizione Gufram (2002)

Eames Table
Charles Eames_ 1956_Vitra

Sedie DCM
Charles Eames_1956_Vitra

foto: Giancarlo Tovo, aprile 2009

foto: Giancarlo Tovo, aprile 2009

foto: Giancarlo Tovo, aprile 200

foto: Giancarlo Tovo, apri 2009

foto: Giancarlo Tovo, aprile 2009

foto: Giancarlo Tovo, aprile 2009

foto: Giancarlo Tovo, aprile 2009

foto: Giancarlo Tovo, aprile 2009

foto: Giancarlo Tovo, aprile 2009

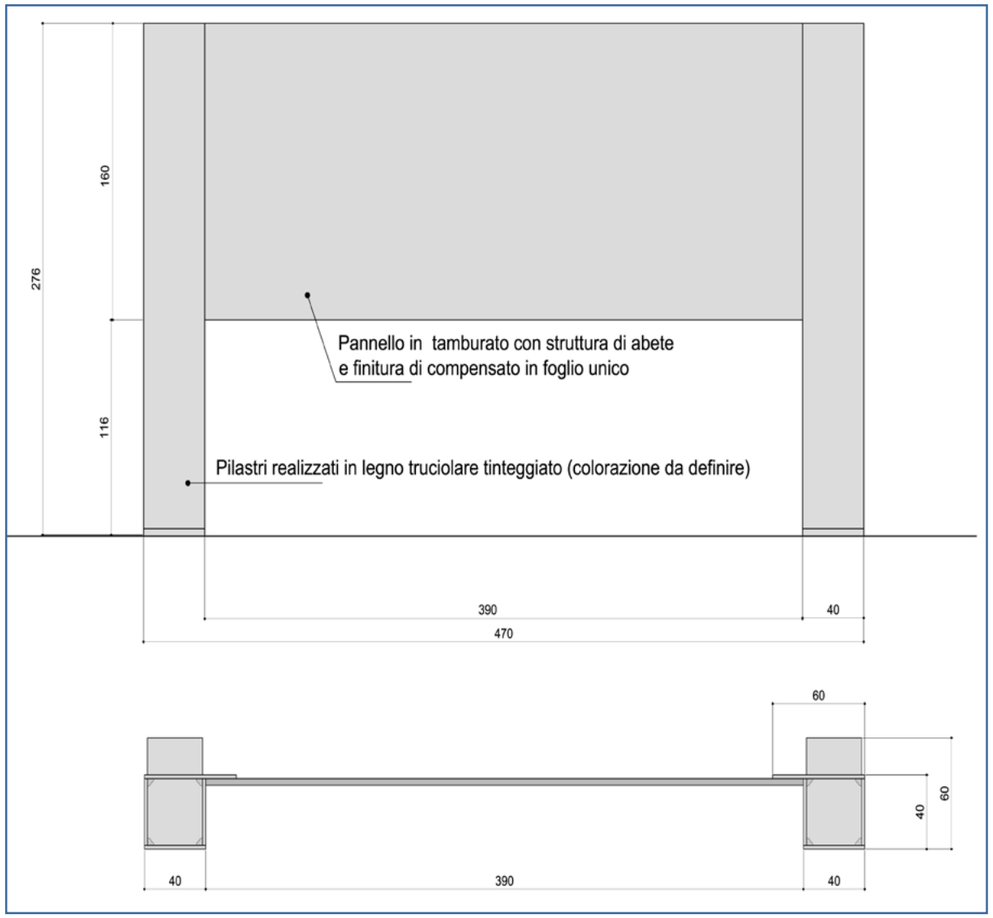
Raccolta disegni d’autore

I lavori di allestimento e rifunzionalizzazione delle Sale hanno incluso la raccolta avviata dal professor Carlo Olmo di documenti originali di progetti di professionisti legati alla Facoltà di Architettura di Torino.

Nel cercare soluzioni compatibili con le condizioni di vincolo poste dalle Soprintendenze e con l'intezione di esporre i documenti, sono stati progettati e realizzati supporti in legno: quinte autoportanti in semplice appoggio che consentono di esporre i quadri senza interferire con le pareti.

La raccolta di disegni è stata esposta nella stanza delle Magnificienze.

In seguito, l'allestimento della stanza della Guerra come sala di rappresentanza per il Rettore, è stata l'occasione per implementare tale raccolta con le ristampe di disegni e foto di Carlo Mollino, rendendo la sala un omaggio a questo architetto. Nella sala sono infatti presenti, sempre di Carlo Mollino, tavoli, sedie, poltrone e lo specchio Milo (descritti nella scheda relativa alla sala all'interno del capitolo "Raccolta attrezzature d'autore").



Supporti per quadreria

Elenco disegni esposti nella Stanza della Magnificenza

Achille Castiglioni_*Lampada Ipotenusa*, 1975

Studio De Ferrari_*Piano di riqualificazione urbana: asse via Po, piazza Castello, piazza Gran Madre di Dio,* (con A. Job, C. Ronchetta)*,* 1990

Pietro Derossi_*XVII Triennale di Milano, "Nove progetti per nove città"*, 1987

Francesco Dolza_*Casa De Ruschi,* Torino, 1963-65

Gabetti & Isola_*Riconversione area Bicocca*, 1985

Sergio Jaretti, Elio Luzi_*Torre Pitagora*, Torino, 1963

Carlo Mollino_ *Camera da letto/cabina "destinata a una giovane e serenissima coppia"*, 1943

Gino Levi Montalcini_*Padiglione per la mostra dell'Alimentazione e del Vino*, Alessandria, 1933

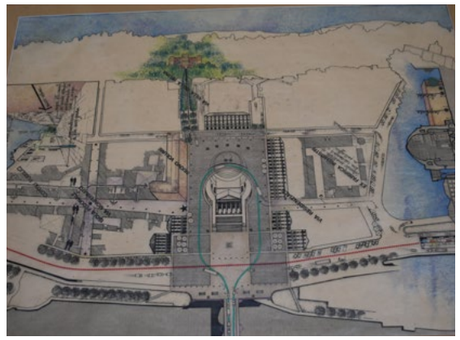
Mario Passanti_*Palazzo della Provincia e della Prefettura*, Asti, 1955

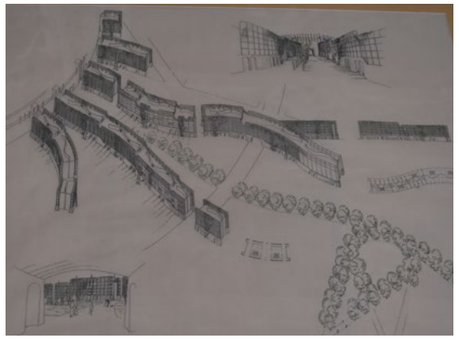
Giorgio Raineri_*Mnemosine*, 1989

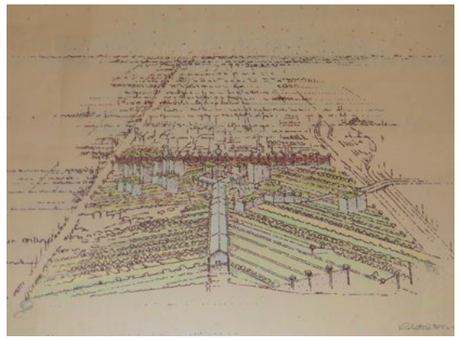
Annibale Rigotti_*Casa degli amici dell'Arte*, Torino, 1907

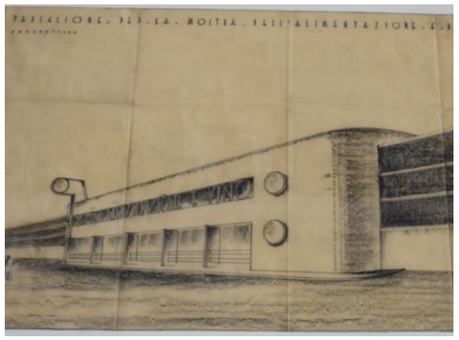
Annibale e Giorgio Rigotti_*Nuovo palazzo di corso Polonia. La facciata principale,* Torino, 1959-61

Giuseppe Varaldo_*Copertura della Cattedrale*, Torino, 1999









Elenco disegni di Carlo Mollino, Stanza della Guerra

Società Ippica Torinese: fronti 1:200, disegno a mano libera; 1937.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: P.11A.140.5 - P.11A.140.42 - P.11F.136.34]

Casa sull'altura: vista assonometrica, prospettiva; 1943.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: P.11C.148.2 - P.11C.148.79]

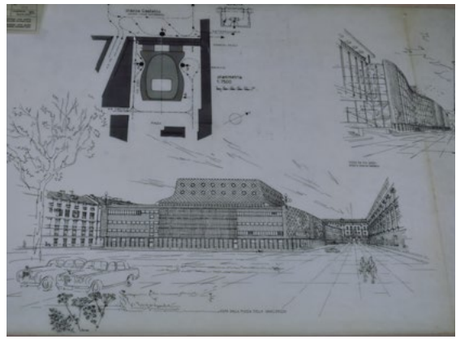
Sedie per la Facoltà di Architettura (Politecnico di Torino); 1959.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: P.8A.29.1]

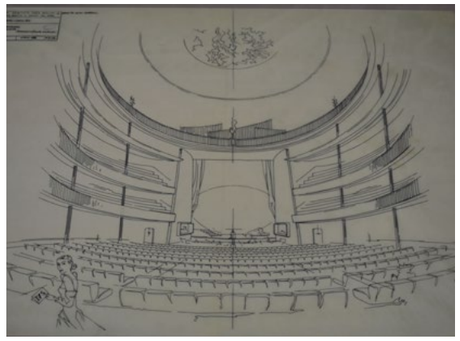
Società Reale Mutua Assicurazioni: tavoli, scrivanie e panconi; 1948.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: P.9°.75.2]

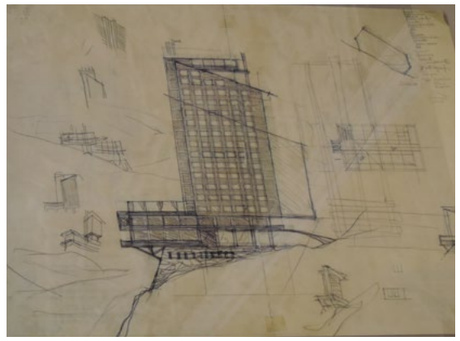
Casa del Sole, Cervinia: schema fronte sud, prospettiva da ovest, schemi di fabbricato; 1947-55.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: P.12A.168.28 - P.12A.168.5 - P.12A.19.5 - P.12°.168.32]

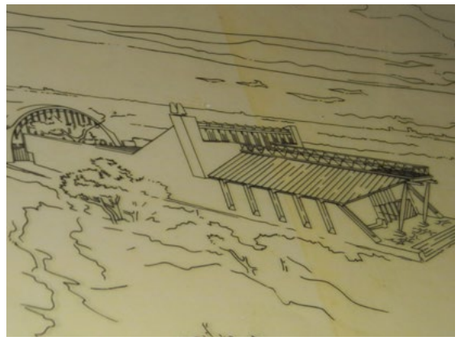
Teatro Lirico Rai, Torino: prospettiva variante (proscenio e palchi inclinati); 1952, con arch. Aldo Morbelli.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: P.7D.333.4]

Nuovo teatro Regio, Torino: prospettive, planimetria, schema curvatura dei diaframmi del palco; 1956-73, con C.Gratti e M. e A. Zavelani Rossi.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: P.17B.399.4 - P.17B.399.5 - P.17B.399.10]









* Il fondo Carlo Mollino è conservato nella Sezione Archivi della Biblioteca Centrale di Architettura *Roberto Gabetti*.

Elenco fotografie di Carlo Mollino, Stanza della Guerra

Casa Devalle, piano in cristallo sagomato, 1938-41 circa, Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/4.1]

In casa con Cremona, Casa Devalle, Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/6.2]

Soggiorno, Casa Miller, 1938, Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/23.1]

Figura femminile nel soggiorno di Casa Miller, 1933 - 1938Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/39.5]

Casa Ada e Cesare Minola, Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/41.6]

Soggiorno, Casa Ezio d'Errico, 1937, Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/42.5]

Tavolino in legno curvato e cristallo, Casa Cattaneo, Agra.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/49.4]

Scrivania per la Reale Mutua Assicurazioni, 1948, Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/62.1]

Sedie per la Facoltà di Architettura (Politecnico di Torino), luglio 1959.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/62.3]

Palazzo degli Affari, Torino. Fotografia di Riccardo Moncalvo.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/72]

Interno, attaccapanni in bandella metallica con piano in cristallo per Italo e Danila Cremona, 1941 circa, Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/97]

Società Ippica Torinese, veduta del circolo e di un braccio delle scuderie sul fronte est, 1941, Torino. Fotomontaggio di Riccardo Moncalvo su materiale fotografico di Carlo Mollino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/99.2]

Società Ippica Torinese, vista sulle scuderie, 1940, Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/99.18]

Società Ippica Torinese, ingresso alle scuderie, 1940, Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/99.20]

Interni non identificati, Casa Miller, Torino.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 101.13]
Collocazione 1/101.13 Archivio fondo Carlo Mollino

Casa Rivetti, Torino. Fotografie di Riccardo Moncalvo.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/72]

Posate per il concorso per la Reed & Burton.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 1/110.2]

Ritratto di Carlo Mollino, Otto Maraini.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 5/8.7]

Foto scattata da Mollino, in volo sulle Alpi, con i particolari dei puntoni e dei tiranti delle ali, 1960 circa.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 5/13.5]

Architetture alpine.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 5/13.6 - 5/13.8]

Oggetti aereonautici inizio Novecento.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 5/13.17]

Viaggio in India, 1965-73 circa.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 6/12.6

....contemporaneo allo scritto 'Incanto e volontà di Antonelli' pubblicato su Torino, maggio 1941, n.5, pag. 27-39.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 6/19.1]

Padre e figlio a Claviere negli anni '30.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 7/8.1]

Scene e auto Bisiluro,1955-56.
[Collocazione Archivio fondo Carlo Mollino: 8/2]

Appendici

1 _ Capitolato fornitura esclusiva riedizione della sedia disegnata da Aldo Morbelli per l'Auditorium RAI

Politecnico di Torino
C/so Duca degli Abruzzi 24 10129 Torino

CAPITOLATO RELATIVO ALLA

Richiesta di offerta per la fornitura esclusiva al Politecnico di Torino e l'installazione di n. 200 sedie previa realizzazione di prototipo per la nuova edizione della sedia disegnata dall'architetto Aldo Morbelli per l'Auditorium RAI di Torino (1950-53), da istallare nel Salone d'Onore e in altre sale della zona aulica del Castello del Valentino sede delle Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

1. OGGETTO DELL'OFFERTA

Costituisce oggetto dell'offerta la fornitura **esclusiva** al Politecnico di Torino e l'installazione di n. 200 sedie, previa realizzazione di prototipo, per la nuova edizione della sedia disegnata dall'architetto Aldo Morbelli per l'Auditorium RAI di Torino (1950-53), da istallare nel Salone d'Onore e in altre sale della zona aulica del Castello del Valentino sede delle Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, in base alle caratteristiche citate nel paragrafo "Fornitura ed installazione".

2. FORNITURA E INSTALLAZIONE

2.1. Fornitura

I requisiti non presenti nel modello originale ma strettamente necessari come l'impilabilità e l'unione laterale devono essere studiati e sviluppati nella proposta di prototipo dall'Azienda.
La sedia originale, di cui si allega documentazione fotografica (allegato B), dovrà essere visionata nel corso del sopralluogo nelle modalità specificate nella lettera d'invito.
Le Ditte partecipanti dovranno produrre, insieme all'offerta economica, una relazione nella quale devono essere evidenziate in modo esplicito tutte le caratteristiche originali che la Ditta intende riprodurre e tutte le eventuali varianti

2.2. Caratteristiche materiali

Tutti i materiali combustibili dovranno soddisfare la CLASSE 1 di resistenza la fuoco

2.3. Lay out

Le sedie andranno posizionate come da lay out allegato al presente capitolato sotto la lettera A.
L'installazione dovrà avvenire "chiavi in mano"; i locali dovranno essere riconsegnati in ordine e sgomberi da imballaggi.

3. CAMPIONATURA

Le Ditte partecipanti dovranno presentare:
- un prototipo di sedia con rivestimento non sfoderabile
- un prototipo con rivestimento sfoderabile (cerniera non in asse dello schienale ma sul bordo perimetrale) e con imbottitura rimovibile per rendere visibile la struttura metallica

in modo da poterne verificare l'impilabilità e l'unione laterale, entro le ore 12 del 31.01.03, previ accordi con l'incaricato del Politecnico.

7. MANUTENZIONE

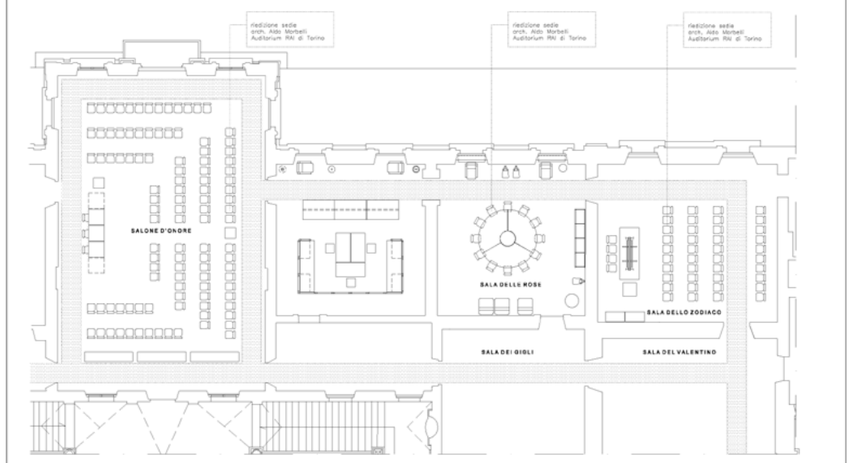
Insieme all'offerta di cui alla presente trattativa, la Ditta dovrà fornire un preventivo che preveda i costi della eventuale manutenzione ordinaria annuale delle sedie oggetto della trattativa, indicando altresì i costi delle parti di ricambio (allegare listino) e garantendo la fornitura degli stessi per un periodo di 10 anni. La Ditta aggiudicataria si impegna ad intervenire entro 48 ore dalla chiamata.

I parametri che concorrono alla valutazione della qualità ed i loro pesi relativi sono i seguenti:

	parametro	Peso relativo
1	Corrispondenza formale al campione	20%
2	Corrispondenza esecutiva al campione	
2.1	struttura tubolare metallica sagomata secondo modello originale e con modifiche, strettamente necessarie, della parte inferiore per consentire l'impilabilità	10%
2.2	seduta rispondente all'originale	10%
2.3	terminali su tubi anteriori conformati per proteggere finitura durante operazioni di impilabilità	5%
2.4	finitura della struttura metallica con polveri epossidiche nel colore rosso del modello originale con dichiarazione e descrizione modalità di verniciatura	10%
2.5	elemento per consentire l'unione laterale autonomo (senza punti fissi sulla struttura della sedia) con progetto specifico demandato all'Azienda	5%
2.6	rivestimento in velluto di lana da campionare (come base di riferimento per qualità e per colore il velluto originale sui modelli presenti in Facoltà e in visione)	10%
TOTALE		70%

Richiesta di offerta per la fornitura esclusiva al Politecnico di Torino e l'installazione di n. 200 sedie previa realizzazione di prototipo per la nuova edizione della sedia disegnata dall'architetto Aldo Morbelli per l'Auditorium RAI di Torino (1950-53), da istallare nel Salone d'Onore e in altre sale della zona aulica del Castello del Valentino sede delle Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

ALLEGATO A
Pianta . Scala 1:100



Richiesta di offerta per la fornitura esclusiva al Politecnico di Torino e l'installazione di n. 200 sedie previa realizzazione di prototipo per la nuova edizione della sedia disegnata dall'architetto Aldo Morbelli per l'Auditorium RAI di Torino (1950-53), da istallare nel Salone d'Onore e in altre sale della zona aulica del Castello del Valentino sede delle Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

ALLEGATO B
Documentazione fotografica

Sedia originale architetto Aldo Morbelli
Vista frontale

Sedia originale architetto Aldo Morbelli
Vista laterale

Sedia originale architetto Aldo Morbelli
Vista posteriore

Sedia originale architetto Aldo Morbelli
Vista dal basso

Politecnico di Torino. Facoltà di Architettura 1 e 2 .

18 dicembre 2002

2 _ Gli arredi della Borsa Valori di Torino

Dalla Borsa Valori di Torino: gli arredi Roberto Gabetti, Aimaro isola e Giorgio Raineri
2006_2016 ... 10 anni in cerca di collocazione

Nel 2006 il professore Rocco Curto, incaricato dalla Camera di commercio di Torino per una prima valutazione su alcuni arredi della Borsa Valori, progettati da Roberto Gabetti, Aimaro Isola e Giorgio Raineri, aveva promosso una campagna di conservazione e tutela, chiamando in causa le principali istituzioni torinesi interessate (Borsa Valori, GAM, Città di Torino e Politecnico di Torino), per preservare integralmente questo importante patrimonio. Nel contempo aveva segnalato al professore Gianfranco Cavaglià l'intenzione della stessa Camera di Commercio di affidare al Politecnico la conservazione di una parte degli arredi rimasti senza destinazione a seguito della chiusura della Borsa Valori nel 1992 e il conseguente abbandono dell'edificio.

Negli stessi anni, il professore Cavaglià (con l'architetto Angela Lacirignola) impegnato nel progetto "Interventi per miglioramenti organizzativi e fruitivi nell'ala aulica del Castello del Valentino" - che tra gli altri compiti prevedeva il reperimento di mobilio di valore da esporre nelle Sale auliche -, con i professori Vera Comoli e Carlo Olmo aveva avviato la raccolta e la conservazione dei progetti originali di docenti/architetti che avevano insegnato alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.
L'intenzione era di realizzare una sorta di percorso museale lungo le sale auliche del Castello (finalmente accessibili dopo anni di restauro), attraverso l'esposizione dei progetti e della produzione industriale di arredi ed elementi tecnici di particolare rilevanza nella storia dell'architettura italiana del Novecento.
Dette attrezzature, di produzione industriale, alcune ancora in commercio, erano destinate all'utilizzo diretto per le segreterie, le presidenze e l'amministrazione delle Facoltà di Architettura.

Venne quindi avviata, dai docenti Curto e Cavaglià, una prima operazione di salvaguardia degli arredi della Borsa Valori, suddivisa in due fasi:
- un primo intervento, per evitare la dispersione dei materiali, consistente nella raccolta dei diversi elementi in un unica sede (anche con la collaborazione del progetto MuseoTorino e con l'allora direttore e promotore Daniele Jallà, della Città di Torino)
- un secondo intervento fondato su un progetto più strutturato di recupero e valorizzazione degli arredi originari della Borsa Valori per la maggior parte costituiti da postazioni di lavoro binate per gli agenti di borsa, sgabelli e alcune scrivanie (due delle quali esposte, dopo il restauro, nella Sala della Caccia al Castello del Valentino).

Infatti, anche se la destinazione più coerente sarebbe a postazione di lavoro, magari attrezzata con computer, la ricchezza progettuale e gli elementi di artigianato giustificherebbero anche nuove destinazioni compatibili. Tra le altre: postazioni di lavoro per biblioteca, postazioni di reception, postazioni di servizio in zone di transito; sempre nella volontà di offrire, oltre all'utilizzo diretto, la testimonianza di un progetto e di una realizzazione di quel periodo storico. Si potrebbe addirittura ipotizzarne una distribuzione nelle principali sedi dei settori pubblici nazionali (quali Soprintendenze, Musei, eccetera) in un'ottica di patrimonio condiviso.

Il progetto di valorizzazione, ripreso in più occasioni nel tempo, ha subito continue interruzioni dovute a problemi normativi, economici, logistici e procedurali senza mai riuscire a concretizzarsi effettivamente. Unico risultato è stata l'assunzione di qualche arredo per un corso di formazione per la conservazione del mobile moderno, svoltosi nel 2011, e il reiterato spostamento in magazzini del Comune per garantirne almeno la conservazione.
Questa iniziativa potrebbe assumere un valore aggiunto nel riproporsi, anche oggi, come esempio didattico di progettazione integrale alle diverse scale (dal disegno di studio, alle fasi del progetto, al cantiere, fino al disegno e alla realizzazione degli stessi componenti di arredo), nonché come testimonianza di una produzione artigianale di elementi anche complessi (profilati di ottone, pannelli di tamponamento rivestiti, eccetera) che prevedevano, già in fase di ideazione, l'integrazione con gli impianti elettrici ad essi funzionali.

Il convegno *Giornate di studio in onore di Roberto Gabetti* e la mostra *Roberto Gabetti e Aimaro Isola: i progetti e le opere*, allestita nella Sala delle Grida della Borsa Valori, oggi aperta alla città, apre al tema quanto mai attuale della tutela e della valorizzazione delle architetture moderne e contemporanee, un patrimonio che si presenta oggi particolarmente a rischio, rischio che investe con maggiore evidenza la questione della conservazione di arredi che costituivano parte integrante delle architetture stesse. Il Convegno può pertanto rappresentare l'occasione sia per rilanciare concretamente il progetto iniziale di restauro degli arredi ormai divenuto improrogabile sia per affrontare il tema del restauro e del riuso della Borsa Valori (dalla tipologia, ai materiali fino alle componenti d'arredo, eccetera), cercando una soluzione pubblica e condivisa da parte degli Enti competenti e doverosamente, laddove è possibile, dagli stessi autori originari.

Il restauro degli arredi e il riuso della Borsa Valori sollecitano politiche e strategie che considerano i singoli beni (Palazzo Gualino, la Borsa Valori, il Palazzo del Lavoro, Torino Esposizioni, etc.) come parti di un patrimonio da valorizzare e fruire in quanto sistema, di cui è importante trasmettere insieme al valore anche la cultura della conservazione.

in alto: due scrivanie restaurate dalla ditta Pavan per il castello del Valentino, ora presenti nella stanza della Caccia.

in basso: postazione binata e relativi sgabelli restaurati presso il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" in occasione del corso IFTS Tecnico Superiore per la conservazione del mobile moderno a.s. 2011/2012, ora presenti nella stanza della Magnificenza.

[1] Memoria di Gianfranco Cavaglià e Rocco Curto in occasione della mostra *Roberto Gabetti e Aimaro Isola: i progetti e le opere*, Torino, Borsa Valori, 25 novembre-15 dicembre 2015.

3 _ Riedizione del tavolo Solone di Achille Castiglioni

Il tavolo Solone, scelto come tavolo riunioni della stanza delle Rose, è stato disegnato nel 1982 dall'architetto Achille Castigloni per Marcatrè all'interno di un programma di arredo per uffici direzionali che comprende: lo scrittoio, il tavolo riunione, i mobili di complemento.
Il tavolo, non in produzione, è stato realizzato nel 2003, per interessamento diretto del dottor Rodrigo Rodriquez e in esclusiva per la Facoltà di Architettura, dall'azienda Tecno al tempo proprietaria del marchio e delle collezioni Marcatrè.

I piani in legno dei tavoli da riunione, triangolare e circolare, sono ... composti da tre segmenti che si rincorrono agganciati a un nucleo centrale sempre triangolare [...].

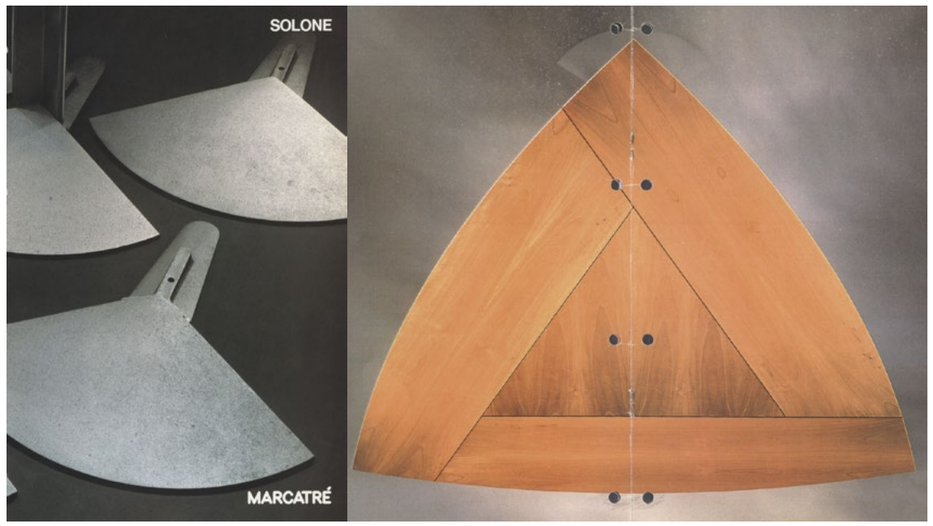
Il piano, smussato a 30 gradi sui bordi, poggia su (tre) lucidi ritti in alluminio estruso, fissati ognuno a una base in fusione di ghisa, una pesante zampa palmata da papero.

(fondazioneachillecastiglioni.it)

Dalla brochure Marcatrè:

Caratteristiche della progettazione
La progettazione è rivolta a risolvere le esigenze di operatori che svolgono uno specifico lavoro individuale in un continuo rapporto con altri [...] si è cercato di propore un ambiente dove si ritrovano quelle situazioni emotive di comportamento che favoriscono occasioni di reciproche, vive e intelligenti relazioni sociali.

Tavolo per riunioni.
La superficie del piano è circoscritta ad un triangolo equilatero (m 2,40 di lato) [...]. Questa forma permette una variabilità molto ampia nella disposizione degli operatori. Permette addirittura una progettazione "del ricevere" e "del colloquiare" stabilendo di volta in volta le posizioni. Potrebbe quindi anche diventare il piano di lavoro di un singolo operatore predisposto ad accogliere più operatori o più collaboratori intorno a sè.



4 _ Omaggio a Carlo Mollino
(Stanza della Guerra, ufficio di rappresentanza del Rettore)

Reale, 1946
Piano in cristallo con bordi bisellati, spessore 15 mm Struttura in rovere tinto noce Canaletto.
(prod. Zanotta)

Arabesco, 1949
Struttura in multistrati di rovere naturale. Piano in cristallo temperato.
(prod. Zanotta)

Poltrona Auditorium della RAI di Torino, 1951
Quattro esemplari originali ripristinati (imbottitura e rivestimento) dalla Ditta Gufram

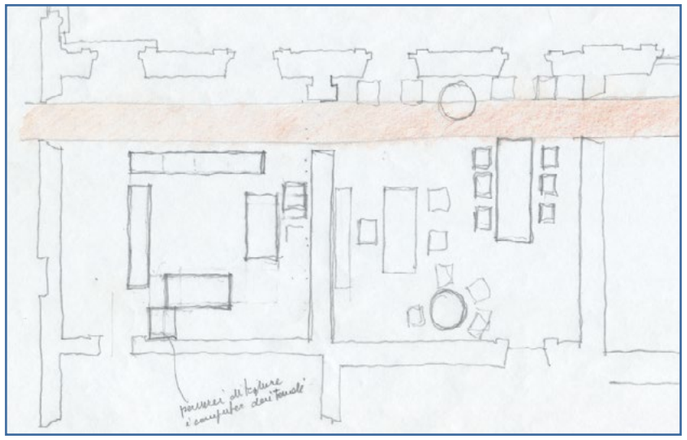
Sedia in legno scolpito, 1959
Quattro esemplari originali in legno di ciliegio disegnati da Carlo Mollino per il proprio studio nella Facoltà di Architettura.

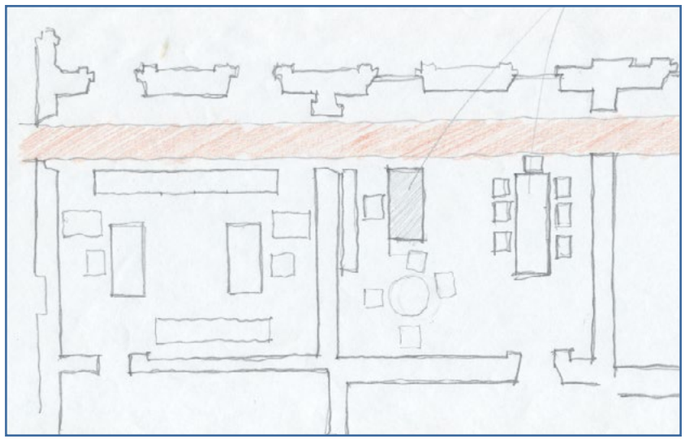
Milo, 1937
Specchio progettato per Casa Miller.
Silhouette della Venere di Milo in cristallo con nottolino in acciaio inox per il fissaggio a parete.
(prod. Zanotta)

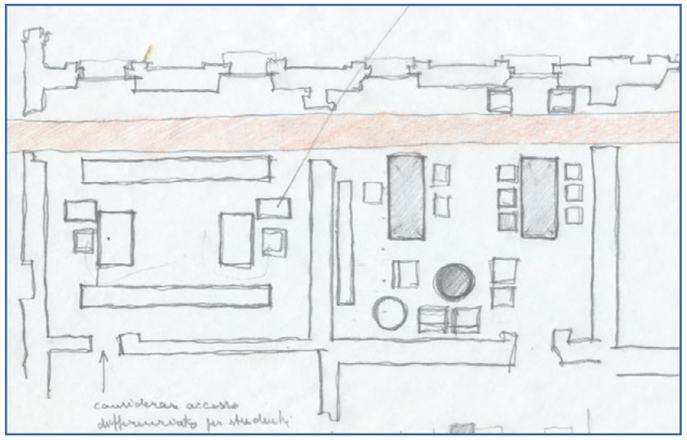
5.1 _ La condivisione delle scelte per la fruizione
(Stanza Verde e Stanza delle Rose)

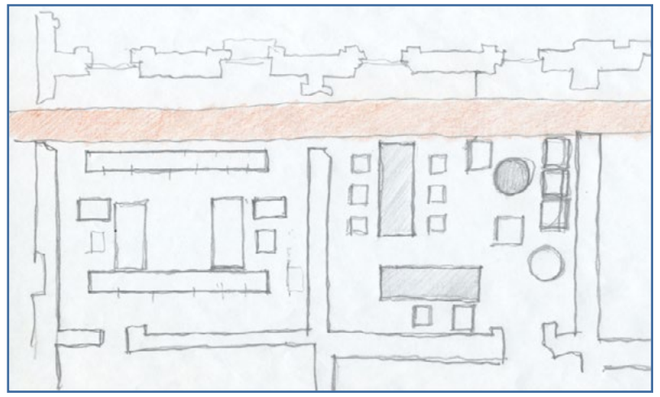
11 agosto 2001:

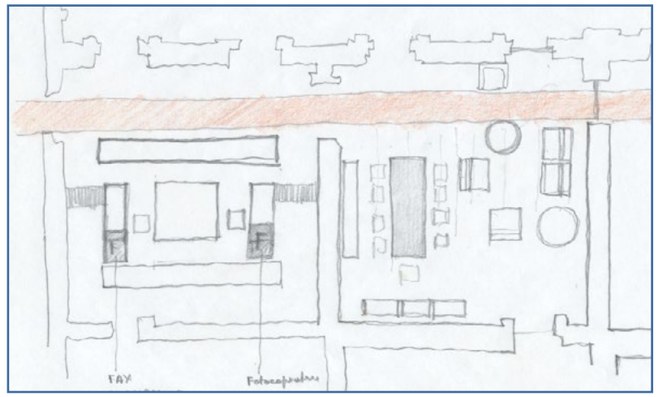
Cara Vera
come anticipato con la telefonata Ti invio alcuni schizzi di alternative distributive per le sale della Presidenza e due pagine di analisi e interpretazione.
Il tutto perchè Tu possa commentare ed esprimere osservazioni e preferenze. [...]
Gianfranco Cavaglià

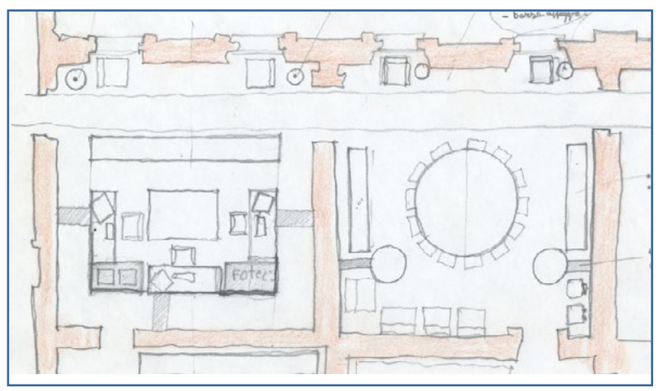






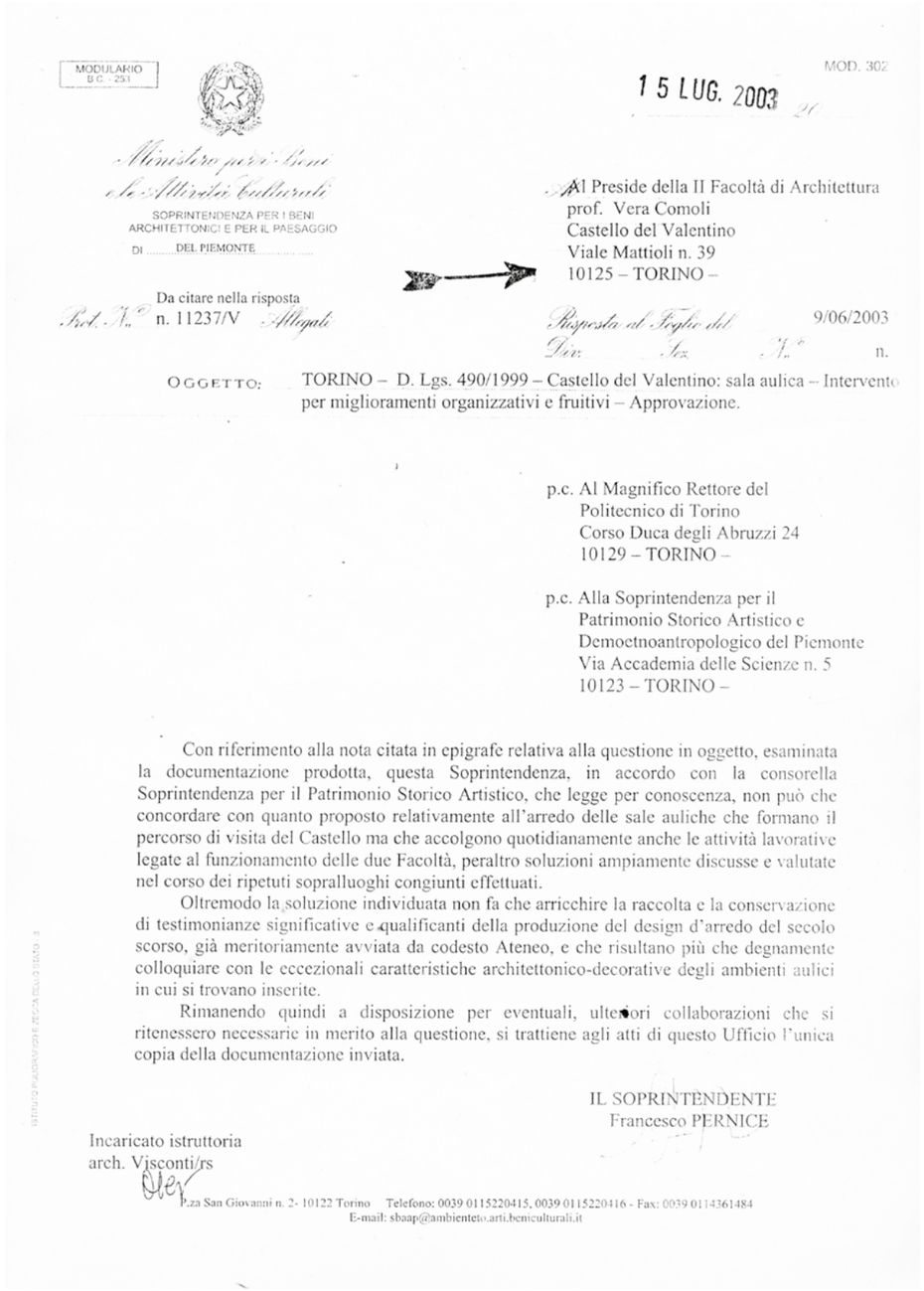






5.2 _ La condivisione delle scelte per la tutela
(Stanza Verde e Stanza delle Rose)

La lettera, riferita nello specifico alla proposta di allestimento della stanza Verde e della stanza delle Rose (Segreteria di presidenza e Presidenza della Facoltà di Architettura 2) restituisce, in generale, l'atteggiamento di continua e fattiva collaborazione tra l'Ateneo e le Soprintendenze.



MODULARIO
B.C. - 251

MOD. 302

15 LUG. 2003

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
DI DEL PIEMONTE

Da citare nella risposta
Prot. N.° n. 11237/V Allegati

Al Preside della II Facoltà di Architettura
prof. Vera Comoli
Castello del Valentino
Viale Mattioli n. 39
10125 – TORINO –

Risposta al Foglio del 9/06/2003
Div. Sez. N.° n.

OGGETTO: TORINO – D. Lgs. 490/1999 – Castello del Valentino: sala aulica – Intervento per miglioramenti organizzativi e fruitivi – Approvazione.

p.c. Al Magnifico Rettore del
Politecnico di Torino
Corso Duca degli Abruzzi 24
10129 – TORINO –

p.c. Alla Soprintendenza per il
Patrimonio Storico Artistico e
Demoetnoantropologico del Piemonte
Via Accademia delle Scienze n. 5
10123 – TORINO –

Con riferimento alla nota citata in epigrafe relativa alla questione in oggetto, esaminata la documentazione prodotta, questa Soprintendenza, in accordo con la consorella Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico, che legge per conoscenza, non può che concordare con quanto proposto relativamente all'arredo delle sale auliche che formano il percorso di visita del Castello ma che accolgono quotidianamente anche le attività lavorative legate al funzionamento delle due Facoltà, peraltro soluzioni ampiamente discusse e valutate nel corso dei ripetuti sopralluoghi congiunti effettuati.

Oltremodo la soluzione individuata non fa che arricchire la raccolta e la conservazione di testimonianze significative e qualificanti della produzione del design d'arredo del secolo scorso, già meritoriamente avviata da codesto Ateneo, e che risultano più che degnamente colloquiare con le eccezionali caratteristiche architettonico-decorative degli ambienti aulici in cui si trovano inserite.

Rimanendo quindi a disposizione per eventuali, ulteriori collaborazioni che si ritenessero necessarie in merito alla questione, si trattiene agli atti di questo Ufficio l'unica copia della documentazione inviata.

IL SOPRINTENDENTE
Francesco PERNICE

Incaricato istruttoria
arch. Visconti/rs

P.za San Giovanni n. 2- 10122 Torino Telefono: 0039 0115220415, 0039 0115220416 - Fax: 0039 0114361484
E-mail: sbaap@ambienteto.arti.beniculturali.it

6 _ Prime note per la stesura di un "Regolamento di gestione per le Sale auliche del Castello del Valentino" (dicembre 2004)

1. Arredi e attrezzature

1.1 Oggetti d'autore
Tutte le nuove acquisizioni di arredi e attrezzature da collocare nelle Sale auliche devono essere elementi di particolare significatività nella storia degli arredi secondo quanto specificato nel progetto "Raccolta di attrezzature d'autore" ed avere l'approvazione del "Comitato scientifico" del progetto stesso.
Tutti gli elementi devono essere catalogati secondo l'impostazione di un sistema che individui i singoli elementi e li descriva per autore, anno di progettazione, anno di produzione, caratteristiche.

1.2 Attrezzature tecniche
Le attrezzature squisitamente tecniche o con forte connotazione funzionale devono avere caratteristiche di produzione di serie ed essere scelte ponendo attenzione all'interfaccia con l'esistente. È escluso che tali attrezzature siano integrate in preesistenze o in elementi di arredo, è preferibile dichiarare la loro estraneità e sottolineare il loro ruolo funzionale.
Tali attrezzature devono essere mobili, trasportabili, protette dai furti.

1.3 Attrezzature di funzionamento e sicurezza
Le attrezzature e la segnaletica richieste dalla normativa per la sicurezza dei locali dovranno essere posizionate secondo necessità su supporti che tendano ad aver il minimo impatto di ingombro e di immagine escludendo mimetismi e integrazioni con le preesistenze.

2. Percorso di visita
Il percorso di visita deve avvenire in momenti non lavorativi o su richiesta e prenotazione.
Il percorso viene segnalato da una guida rossa a pavimento.
Ogni Sala è fornita di un supporto che riporta le schede di lettura dei luoghi e degli oggetti presenti.

3. Sicurezza
Durante tutti gli eventi non collegabili all'attività didattica dei Dipartimento o delle Facoltà deve essere presente un presidio attivo dei vigili del fuoco.
In facoltà deve essere presente un referente per la sicurezza che conosca la collocazione e il funzionamento dei dispositivi di sicurezza.
Devono essere sempre mantenute le configurazioni prestabilite degli arredi e delle attrezzature per motivi di sicurezza, per motivi di immagine e per garantire sempre le interfacce con gli impianti.

4. Protocollo d'uso
L'utilizzo delle Sale e del Salone d'Onore deve fare capo a un unico referente (dare il nome del referente o del gruppo di referenti) che ne gestisca l'occupazione e il funzionamento interrelandosi con gli interlocutori di volta in volta necessari per le specifiche competenze (corredare con l'elenco dei nominativi per i diversi settori: logistica, sicurezza, audiovisivi, ...).
Le apparecchiature del Salone d'Onore sono gestite esclusivamente dal Servizio Audiovisivi del Politecnico di Torino.

nota: Definire il protocollo d'uso anche per: cabine di traduzione simultanea, catering, salone libero da attrezzature.